TORINO
Anno 76 - Num. 298
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizioni in abbonamento postale)
Telefoni: (dal n. 43-301 al n. 43-340)

LA STAMPA

MARTEDI' 15 Dicembre 1942-XXI
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-035 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1340.

Intense azioni aeree sul porto di Bona

Esplosioni e incendi di navi - In Cirenaica scontri di pattuglie e intensi tiri di artiglieria - Anche il movimento portuale di Bengasi energicamente attaccato dall'aviazione

Bollettino n. 933

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente Bollettino numero 933:

In Cirenaica, attività terrestre limitata a scontri di pattuglie ed a intensi tiri di artiglieria.

Nel corso di vivaci duelli aerei, in caccia germanica abbatteva, senza subire perdite, nove apparecchi; tre altri venivano distrutti da batterie contraeree.

Nella regione tunisina, l'aviazione dell'Asse ha rinnovato violenti attacchi diurni e notturni sui centri della retrovia nemica ed in particolare contro il porto di Bona, dove esplosioni e incendi sono stati osservati sugli obiettivi ripetutamente centrati. Due quadrimotori avversari, colpiti in combattimento, precipitavano in fiamme.

Una incursione di velivoli nemici sopra Susa (Tunisia) causava sensibili perdite tra la popolazione civile e danni di lieve entità.

La pressione aerea, contro le forze nemiche nell'Africa settentrionale francese, [illegible] notevolmente negli ultimi giorni, è stata sensibilmente intensificata durante la scorsa notte sull'importante centro di approvvigionamento di Bona, dove affluiscono, via mare, i rifornimenti per le truppe anglo-americane. Bombardieri in quota italiani, dopo lunga navigazione e superando la violenta reazione contraerea in vista degli obiettivi, hanno raggiunto il porto, sganciando notevoli carichi di esplosivo.

Aerei da combattimento germanici, portatisi anch'essi su Bona, hanno colpito depositi e postazioni contraeree. Durante l'attacco sono state notate in porto navi che bruciavano.

Nella giornata di ieri, bombardieri italiani hanno rinnovato gli attacchi. Benchè la reazione nemica fosse particolarmente violenta, i nostri velivoli si sono intrattenuti a lungo sul porto per inquadrare meglio gli obiettivi che sono stati centrati con molte bombe. Sulle opere portuali e all'interno del porto sono stati notati scoppi, seguiti da violenti e persistenti incendi visibili a grande distanza.

Velivoli germanici impegnati in audace azione contro le linee di comunicazione del nemico, in territorio tunisino, hanno distrutto varie locomotive, alcuni carri armati e numerosi automezzi, interrompendo rotabili e vie ferrate utilizzate dai trasporti dell'avversario nelle immediate retrovie della zona di combattimento. Tra le perdite aeree dell'avversario è da segnalare l'abbattimento di due bombardieri quadrimotori ad opera di cacciatori della Luftwaffe.

Il comunicato tedesco

Berlino, 14 dicembre.

Sulle operazioni nell'Africa Settentrionale, il comunicato tedesco dice:

Nella Cirenaica, ulteriore vivace attività di esploratori e di artiglieria.

Apparecchi germanici da combattimento hanno compiuto forti attacchi contro il movimento portuale di Bengasi.

In Tunisia, apparecchi germanici da battaglia hanno distrutto parecchi carri armati nemici.

La zona portuale di Bona è stata di nuovo gravemente bombardata da velivoli germanici ed italiani. Si sono verificati esplosioni ed incendi.

In duelli aerei sono stati abbattuti, nell'Africa Settentrionale, 12 apparecchi nemici. La contraerea di bordo della marina da guerra germanica ha abbattuto, in servizio di scorta, tre velivoli nemici.

L'energica protesta svizzera per i sorvoli della R. A. F.

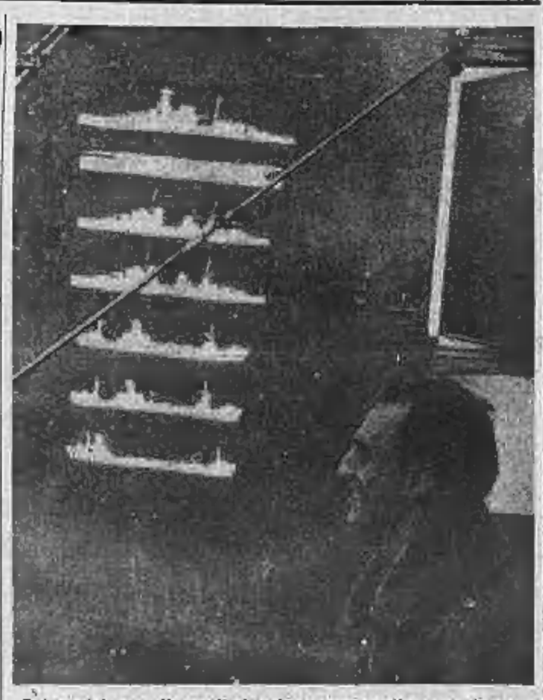
Berna, 14 dicembre

(*S.*) - Viene diramato stasera a Berna questo comunicato:

«Nella sua seduta di oggi il Consiglio federale si è occupato specialmente dei continui sorvoli del nostro territorio per parte dell'aviazione britannica. Per quanto possano sembrare poco efficaci fino ad ora, il Consiglio federale proseguirà ugualmente le sue proteste a Londra per affermare altamente il diritto della Svizzera al rispetto della sua neutralità. Essa ora si erge solennemente contro le violazioni di cui lo spazio aereo del Paese è oggetto e continuerà a prendere tutti i provvedimenti a sua disposizione per opporvisi ulteriormente».

La protesta del Consiglio federale è stata preceduta dalla constatazione ufficiale che le bombe incendiarie e dirompenti cadute sulla Svizzera la sera dell'11 dicembre erano inglesi, come è risultato dall'inchiesta fatta. *Il Nord* questa sera scrive che gli inglesi passano oltre alle proteste del governo svizzero e all'interesse del paese con una noncuranza inquietante e offensiva, ciò che non può conciliarsi con i rapporti fra i due Stati che per tanto tempo sono rimasti pacifici e proficui.

La Svizzera ha diritto di esigere che la neutralità sia rispettata anche nell'aria. «Le continue violazioni potrebbero provocare tensioni che il nostro paese non desidera. La volontà di mantenere e difendere la neutralità, contro qualsiasi minaccia — continua il giornale — è indefettibile sia nel popolo che nel governo. Il contegno britannico ci espone a rischi e a pericoli che richiamano l'attenzione e destano la preoccupazione di tutto il popolo. Il nostro paese non ha che uno scopo: non essere coinvolto in questa guerra fra le grandi potenze. A tale scopo serve in prima linea la nostra preparazione militare. La nostra è una neutralità armata e pronta alla difesa verso tutte le parti».



Sui nostri aerosiluranti vittoriosi vengono disegnate le sagome delle navi colpite nelle varie operazioni. (Telefoto)

Le colpe dell'Inghilterra verso il popolo italiano

Tardivo atto di contrizione di una rivista britannica

Roma, 14 dicembre.

La rivista *The Nineteenth Century* ha pubblicato in occasione del Ventennale un articolo sul Fascismo, che costituisce in complesso una nuova testimonianza dell'assoluta incomprensione britannica di fronte al grande movimento rinnovatore della vita italiana.

L'articolo però contiene significative ammissioni di alcune di quelle che sono state le innumeri colpe degli ex-alleati verso l'Italia nella guerra 1915-18, dopo la vittoria, e assai prima che il Fascismo assolvesse al potere. La rivista infatti confessa che l'Inghilterra «non diede il minimo appoggio» neanche alle correnti politiche liberali italiane per il completamento dell'unità italiana. La Gran Bretagna «non fu allora, quando era il momento giusto, saputo con la voce e con l'esempio pesare sulla bilancia della politica italiana», appoggiandone le rivendicazioni.

La rivista si rammarica anche che tutti gli approcci di Wilson verso l'Italia fossero «zoppicanti» e che «non fecero altro che del male». «Nel mondo di Wilson — afferma la rivista — e sotto la protezione dell'idealismo democratico, non c'era posto per l'Italia».

Infine la rivista aggiunge: «L'arresto all'indomani dell'armistizio del grande sistema dei rifornimenti interalleati (all'Italia), che fu deciso per deferenza all'agitazione dei commercianti americani e inglesi, l'istituzione in Gran Bretagna di una tassa di esportazione sul carbone furono altri esempi dell'incomprensione britannica».

La stessa rivista britannica, considerata il maggior organo di pensiero del liberalismo inglese, deve sempre confessare che la posizione della Gran Bretagna, anche nei confronti dell'Italia demolitorale, non fu diversa sul piano dei fatti da quella che ebbe poi di fronte all'Italia fascista: posizione caratterizzata da incomprensione e ostilità.

La flotta nord-americana è insufficiente al rifornimento dei vari fronti della guerra

Il tonnellaggio destinato alla rotta di Murmansk ridotto alla metà in conseguenza dell'impresa africana - Mancano le navi per trasportare le materie prime e i prodotti necessari alla vita del paese

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Buenos Aires, 14 dicembre.

Si ha da Washington che pochissime e incomplete sono colà le notizie sulla situazione nel Nord-Africa. L'esasperazione della stampa nord-americana per la mancanza di notizie e il ritardo di vari giorni che soffrono i dispacci provenienti dall'Africa hanno provocato una dichiarazione di alti funzionari di Governo, secondo cui «la situazione migliorerà entro pochi giorni».

La situazione nel Nordafrica

Lowell Bennett, critico militare del *Chicago Tribune*, la interpreta in senso pessimistico, giacchè implicitamente egli riconosce che le operazioni non si svolgono in modo favorevole alle nazioni alleate.

Lo stato d'animo dell'opinione pubblica è più che giustificato. Tenendo conto della spettacolare rapidità iniziale dell'aggressione e dell'invasione del nord-Africa, che indusse a promettere e a far sperare decisivi, immediati risultati conclusivi, non può che apparire esasperante la lentezza delle attuali operazioni, proprio quando — liquidata la troppo facile partita con le forze francesi — gli anglo-sassoni sono stati costretti ad affrontare per la prima volta le forze dell'Asse.

Che la situazione sia nettamente sfavorevole agli alleati lo ha dichiarato il ministro della guerra Stimson alla riunione dei giornalisti affermando: «Di fronte al successo iniziale immediato si era prodotto nell'opinione pubblica nordamericana vivo entusiasmo con la tendenza a credere che tutto era terminato in-

cruentemente così come era cominciato: niente di meno vero; la battaglia si inizia ora e la idea che non dovremo più faticare e sacrificare sangue servirà soltanto a provocare una terribile disillusione al Paese». Gli obiettivi finali sarebbero i seguenti: scacciare o distruggere le forze dell'Asse in Tunisia, attaccare Tripoli per distruggere le forze di Rommel, dominare la costa nordafricana e fare del Mediterraneo una sicura via di comunicazione col vicino Oriente.

Poi Stimson ha soggiunto: la sorpresa è riuscita nel primo momento nè si poteva sperare dovesse durare indefinitamente perchè i nemici, poderosi tanto in terra quanto in mare e nell'aria, dominano l'Europa e il Mediterraneo dove l'Italia esercita quasi un assoluto dominio sia pure violentemente conteso dalla Gran Bretagna».

Stimson ha giustificato quindi l'impiego di Darlan perchè soltanto mediante la sua collaborazione è stata possibile l'azione sorpresa permettente agli alleati di conquistare vantaggiose posizioni senza spargimento di sangue, e di evitare la lotta con l'esercito francese che avrebbe rappresentato un grave problema militare, di impossessarsi di rifornimenti e di creare nel Nordafrica un diversivo bellico contro l'Asse.

Esaminando la situazione attuale Stimson ha detto: «Le nostre forze leggere proseguono l'avanzata pure mancando di adeguata protezione aerea. Presentemente prepariamo aerodromi, accentriamo aviazione, artiglieria e mezzi corazzati, creiamo strade: l'azione passo per passo mira appunto allo scopo di guadagnare tempo per creare una situazione alle forze aeroterrestri indispensabile per il grande attacco finale».

Circa la partecipazione nordamericana ha ammesso che l'operazione pesa sui britannici con la partecipazione di poche truppe dell'Unione che stanno acquistando esperienza della lotta nel deserto.

Un piccolo episodio: i giornali degli Stati Uniti notano che, nel Nord-Africa, per la prima volta, dopo [illegible] anni, il reggimento di artiglieria nord-americano più antico dell'esercito è venuto in nuovo a contatto con forze britanniche. Infatti nel 1778 codesto reggimento combattè contro gli inglesi presso la città nord-americana di Yorktown, durante la guerra dell'Indipendenza dell'Unione. Oggi si trova fianco a fianco con gli inglesi, non più nemici, ma alleati, sul fronte nord-africano.

La missione militare nordamericana capeggiata dal generale Fitzgerald è giunta a Dakar per prendere in consegna le installazioni militari e la flotta mercantile e studiare le attuali condizioni delle navi da guerra.

Un grido di allarme

Le elevatissime perdite navali su tutti i mari del [illegible] hanno obbligato la rivista *Fortune* a scrivere un allarmato articolo in cui si ammette che gli Stati Uniti sono giunti al punto di non potere più soddisfare le loro più urgenti necessità militari, economiche, industriali.

La rivista scrive che grande è stata la costernazione dei dirigenti dell'amministrazione navale, quando constatarono che la necessità della massima superiorità del cento per cento in tonnellaggio disponibile. Senza navi che trasportino il materiale bellico ai fronti di battaglia la produzione nordamericana si convertirà — continua la rivista — in un inutile sfarzo nel vuoto.

La rivista informa che i porti e i depositi di Tampico, di Veracruz e di Progresso nel Messico sono pieni di migliaia di tonnellate di prodotti tessili, che nel Brasile i depositi rigurgitano di caffè, e in Argentina i magazzini straripano di grano, cereali e carne, mentre gli Stati Uniti risentono della mancanza di queste materie prime.

Ne basta ancora. La rivista osserva che la riduzione dell'importazione di carbone ha costretto la ferrovia dell'Uniane ad adoperare la legna, mentre nelle città la diminuzione della produzione dell'elettricità incomincia ad essere talmente sensibile da obbligare le autorità a razionare l'illuminazione. La rivista conclude gravemente compromesso l'impegno di rifornire la Russia, giacchè il tonnellaggio disponibile riforniva le forze nord-americane e il fronte russo: infatti il tonnellaggio impiegato precedentemente sulla rotta di Murmansk è stato ridotto alla metà in conseguenza dell'impresa africana».

Tracciata questa grave situazione, la rivista *Fortune* conclude: «Qualsiasi tentativo di invasione dell'Europa sarebbe soltanto possibile sospendendo radicalmente la navigazione con l'America latina, l'Australia, i fronti africani e mediterranei, la Gran Bretagna e la Russia, ovvero creando di necessità all'Unione Sovietica una situazione veramente tragica, giacchè, mancandole i rifornimenti di materia prima americane lo sforzo bellico di Stalin declinerà fino a rasentare la sconfitta».

Mario Intaglietta

La grave rivelazione di Howe e il «nuovo piano» di difesa

Berlino, 14 dicembre

Si nota a Berlino con il più vivo interesse come in questi ultimi tempi, giorno per giorno, aumentino da parte britannica gli accenni al continuo aggravarsi delle perdite che l'azione del controblocco comporta, per il tonnellaggio anglo-americano. Mentre fino a poco tempo fa la parola d'ordine era di minimizzare il pericolo degli *U-boot*, la radio, la stampa e le personalità competenti dell'Inghilterra e del Dominii gareggiano nel fare ora, in proposito, ogni sorta di melanconiche ammissioni. L'ultima e nello stesso tempo la più sensazionale è senza dubbio quella del ministro canadese degli armamenti Howe, il quale ha dichiarato ieri l'altro che le perdite di tonnellaggio mercantile subite dagli alleati sono state dall'inizio della guerra a oggi «due volte superiori alle nuove costruzioni».

Perchè?

In campo nemico — si commenta a Berlino — nessuno è mai stato vicino alla realtà come ora il rappresentante del governo di Montreal, i cui dati nel rapporto tra affondamenti e nuove costruzioni vengono presso a poco a coincidere con le cifre annunciate da parte tedesca.

Nonostante la tendenza realistica a cui sembra attualmente ispirarsi il mondo anglo-sassone, la tesi ufficiale secondo la quale le nuove costruzioni sono in ogni caso sufficienti a colmare i vuoti degli affondamenti, non era ancora stata posta in dubbio. Le rivelazioni fatte da Howe sono troppo contrarie alla tesi ortodossa dei membri del governo di Londra e di Washington per poter essere spiegate semplicemente come una clamorosa manifestazione individuale di *furor veritatis*.

In questi ambienti si è invece inclini ad attribuire l'improvviso amore di verità che anima il ministro canadese a dei motivi di natura politica. A parte il fatto che Howe ha probabilmente voluto, come il suo collega britannico Lyttleton, sottolineare la urgente necessità di un aumento della produzione, è accertato che nel Canadà, come del resto nell'Australia, nella Nuova Zelanda e nel Sud Africa, si stanno manifestando dietro le quinte contrasti sempre più vivi contro le pretese di Londra e di Washington a nuove crescenti forniture di carne da cannone da parte dei Dominii.

Per quanto riguarda il Canadà in particolare si sa che la esistenza di una forte percentuale di popolazione di origine francese ha indotto varie personalità politiche — e verosimilmente Howe appartiene al loro numero — ad assumere di fronte alle suddette aumentate esigenze anglo-americane un atteggiamento di sempre più prudente riserbo.

Sulla carta

Preoccupate [illegible] conseguenze deprimenti che la nota realistica usata nei giorni scorsi ha avuto nell'opinione pubblica dell'isola e desiderose di disperdere le gravi apprensioni originate dalla pubblicazione dell'ultimo rapporto del cosiddetto Comitato di difesa contro l'azione del controblocco — rapporto in cui si è constatato espressamente che le misure preventive e repressive fin qui applicate nella lotta contro l'arma sottomarina si sono rivelate insufficienti — le autorità londinesi si sono trattenute decise a dare un poco di controvapore.

Si cerca ora di immettere una nuova dose di illusionismo rappresentata dalla notizia di un «nuovo piano» destinato a dare migliori risultati nella lotta contro gli *U-boot*.

Questo piano — informa il *Daily Herald* — consta dei seguenti quattro punti:

1) perfezionamento dei metodi scientifici per l'individuazione degli *U-boot*;

2) sviluppo di una nuova tattica di attacco con l'impiego tra l'altro di più potenti materiali esplosivi nel bombardamento delle basi dei sommergibili;

3) rafforzamento dei servizi aerei di pattugliamento e aumento delle piccole unità da guerra lungo le rotte che gli *U-boot* percorrono all'uscita e al ritorno alle loro basi;

4) aumento sia a bordo degli aerei che a bordo delle navi da guerra di armi specificamente dirette a combattere gli *U-boot*.

Questo piano, rilevano i tecnici berlinesi, è più facilmente steso sulla paziente carta di un giornale britannico che non realizzato nella pratica. Si tratta, infatti, anzichè di un vero e proprio piano, di lapalissiani suggerimenti, per l'applicazione dei quali è tuttavia necessario creare tutto ex novo, e cioè stabilire e sviluppare i cosidetti «migliori metodi scientifici», allestire le nuove unità di scorta e pattuglie aeree, creare delle nuove armi anti-*U-boot*.

Se tutto ciò già esistesse, non vi sarebbe evidentemente alcun bisogno di un nuovo piano.

Guido Tonella

Dichiarazioni di Laval sulla politica della Francia

Una lettera di Pétain in risposta al messaggio del Führer

Vichy, 14 dicembre.

Il Capo del Governo, Laval, esponendo, per la prima volta, alla stampa il suo programma, ha dichiarato che egli lavorerà per la resurrezione della Francia con calma, senza odio, ma anche senza debolezze. Ha preannunziato una revisione generale ed inflessibile dell'amministrazione ed ulteriori provvedimenti contro gli ebrei. Ha rilevato che una vittoria anglo-americana getterebbe la Francia in braccio al comunismo e che le prime vittime sarebbero proprio coloro che oggi ascoltano amichevolmente le parole di Roosevelt e di Churchill.

Riferendosi ai provvedimenti presi dal corpo di spedizione anglo-americano in Marocco ed in Algeria, il capo del governo ha sottolineato che il popolo francese non ha nulla da sperare da una vittoria anglo-sassone ed ha, invece, tutto da sperare da una vittoria dell'Asse.

Ha poi ammesso che la mancanza di comprensione dimostrata dall'opinione pubblica francese forma ancora una sciagura che separa la Francia dalla Germania ed ha concluso che se alla Francia fosse stato risparmiato il proconsolato di Darlan, parecchi problemi, e particolarmente quello dei prigionieri di guerra, sarebbero meno complicati e più facile la soluzione di quanto non siano attualmente.

Viene ufficialmente comunicato il testo della lettera inviata dal Maresciallo Pétain in risposta al messaggio del Führer del 27 novembre.

In tale lettera è detto che il Maresciallo non poteva non inchinarsi davanti alle decisioni che, in seguito all'aggressione anglo-sassone nell'Africa francese e al tradimento di taluni capi, portarono all'occupazione della frontiera e della costa mediterranea e alla smobilitazione delle forze armate francesi.

Nella risposta è detto che, rifiutandosi di abbandonare il suolo metropolitano, il Maresciallo aveva voluto risparmiare al popolo francese sventura maggiore, perchè stimava che un'intesa concernente fra la Germania e la Francia non sarebbe stata impossibile, tale politica rispondendo all'interesse dei popoli europei.

Il Maresciallo Pétain conclude rilevando che, aumentando i poteri del Presidente Laval, ha manifestato la sua volontà di stabilire relazioni di reciproca intesa, e che conta pertanto su uno spirito di comprensione per facilitare la realizzazione di tale politica.

Il cannone tedesco da 88 ammirato dagli americani in Tunisia

Buenos Aires, 14 dicembre.

Il collaboratore militare del *Baltimore Sun* si dimostra, in una sua corrispondenza, caldo ammiratore del nuovo cannone anticarro tedesco di 88 mm. di cui gli americani hanno dovuto fare conoscenza sul fronte tunisino.

Egli scrive che negli ultimi attacchi le forze dell'Asse in Tunisia hanno dimostrato quanto difficili siano i compiti spettanti all'armata di Eisenhower. Un ufficiale americano che comandava un reparto d'assalto inviato alla conquista di una altura ha raccontato, di ritorno dalla azione che quando i cannoni tedeschi da 88 mm. aprirono il fuoco, quasi tutta l'artiglieria americana che doveva appoggiare l'azione della fanteria, fu ridotta al silenzio. La precisione di questo cannone tedesco non ha l'eguale in tutte le bocche da fuoco in dotazione presso l'esercito americano e britannico.

Attacchi nemici sul Don arrestati dalle truppe italiane

Sei navi mercantili nemiche affondate da vedette tedesche al largo delle coste britanniche

Berlino, 14 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate ha comunicato:

Nella alta montagna del Caucaso sono stati respinti parecchi attacchi nemici.

In altre zone del settore sud del fronte continuano i combattimenti in parte molto violenti contro un forte avversario.

Nostre forze corazzate che avevano effettuato una puntata partendo dalla regione a sud-ovest di Stalingrado hanno sbaragliato forze nemiche, i cui contrattacchi sono falliti con la perdita di oltre duecento carri armati.

Durante una puntata compiuta negli ultimi giorni nella steppa del Calmucchi, alle spalle del nemico, sono stati fatti numerosi prigionieri ed è stato sensibilmente molestato il rifornimento dell'avversario.

Truppe italiane hanno contenuto nuovamente attacchi locali dei bolscevichi sul fronte del Don, con perdite sanguinose per il nemico; 25 apparecchi sovietici sono stati abbattuti, mentre da parte nostra non si è registrata che la perdita di 4 apparecchi.

I combattimenti nel settore Kalinin-lago Ilmen continuano. Tentativi di sfondamento e di alleggerimento dei sovietici per liberare le loro truppe accerchiate sono stati respinti. Sono stati distrutti ancora trentuno carri armati nemici.

Dal 25 novembre, il nemico, durante i suoi vani attacchi, ha perduto nel solo settore di un'armata, 1848 carri armati.

Durante operazioni compiute da arditi germanici sul Volchow e a sud del lago Ladoga sono state distrutte numerose ridotte del nemico.

Apparecchi da combattimento hanno bombardato, nella scorsa notte, la città e il porto di Murmansk.

Nella notte sul 13 dicembre, vedette rapide hanno attaccato convogli al largo delle coste orientali britanniche ed hanno silurato, nonostante la fortissima scorta di cacciatorpediniere, sei navi mercantili. Tre piroscafi, per complessive 9 mila tonnellate, sono immediatamente affondati. Una petroliera di 3 mila tonnellate si è incendiata lavando alte fiamme. Anche i due piroscafi restanti sono probabilmente affondati. Dopo violenti combattimenti notturni prolungatisi con i cacciatorpediniere nemici tutte le nostre unità sono rientrate senza danno alle loro basi.

L'artiglieria di marina, battelli-vedetta e apparecchi da caccia hanno abbattuto, sulla Manica e sulle coste della Norvegia, 8 apparecchi britannici.

La battaglia a Stalingrado

Buenos Ayres, 14 dicembre

L'ultimo dispaccio inviato dal corrispondente del *New York Herald* dal fronte di Stalingrado segnala che la controffensiva tedesca in quel settore si è scatenata violenta contro le nuove posizioni sovietiche. L'aviazione germanica continua a riversare rinforzi di paracadutisti a nord-est e a sud di Stalingrado; specialmente a sud-est i successi riportati dai tedeschi sono notevoli.

I "combattenti di Rscev"

Tremila carri armati sovietici distrutti dimostrano l'entità dell'azione di logoramento realizzata dalle forze tedesche

Berlino, 14 dicembre.

Alcuni mesi or sono, nel momento in cui si realizzarono nel Caucaso e nel settore di Stalingrado le ultime grandi conquiste della campagna antibolscevica del 1942, ci si preoccupò giustamente, negli ambienti ufficiali tedeschi, di porre in luce di fronte all'opinione pubblica quale parte di gloria avessero nella riuscita della seconda grande offensiva di estate le truppe a cui era toccato l'asprissimo compito di assicurare l'invulnerabilità della linea di sbarramento nei settori che sono stati teatro dei tentativi controffensivi nemici.

Nè parve così in primo piano anche chi [illegible] combattuto sulla difensiva, la propaganda tedesca intese soppratutto esaltare le epiche prove di valore dei difensori del caposaldo di Rscev, cercando questo notoriamente il punto del fronte dove più violenti si appuntarono nell'estate scorsa i tentativi svolti dai sovietici contro il fianco del dispositivo di manovra che il Comando tedesco aveva posto in movimento nei due settori del centro e del sud.

Auspice il suo capo dott. Goebbels, che ricevette a Berlino in forma particolarmente solenne i delegati di questi eroici combattenti, la propaganda tedesca svolse un'assidua azione per valorizzare adeguatamente l'opera dei combattenti di Rscev, la quale se è stata meno appariscente di quella di chi conquistò d'assalto le posizioni nemiche del medio e del basso Don, del Volga e del Caucaso, è stata in ogni caso di fini bellici altrettanto decisiva.

Fu allora che le qualifiche di combattenti di Rscev fu assunta al primo posto nella graduatoria dei fasti bellici del fronte orientale.

Se vi potevano essere, a quel momento, dei dubbi sulla legittimità di un tale primato di valore, ciò che hanno compiuto in questi giorni i combattenti di Rscev ha conferito loro un tale alone di nuova imperitura gloria da convincere tutti che l'epicità del valore sul fronte orientale è stato veramente raggiunto a Rscev.

Si può fin da ora affermare che è merito delle truppe colà schierate se i risultati realizzati nella grande offensiva dell'estate scorsa sono mantenuti, come sarà certamente raggiunto lo scopo di rendere merito loro il fallimento di tutti i nuovi sforzi che il nemico potrà svolgere durante l'inverno.

Dei tremila carri armati sovietici che sono stati annientati o immobilizzati dalle forze di difesa antibolsceviche dal 21 novembre ad oggi, più di 2700 sono stati appannaggio dei combattenti di Rscev. Questo totale è sufficiente a dimostrare l'entità dell'azione di logoramento realizzata dalle forze tedesche all'estremo nord del settore centrale, e a convincere fin da ora che la difesa antibolscevica è tetragona a qualsiasi nuovo sforzo che il nemico possa svolgere nell'attuale stagione invernale.

Circa la vittoriosa [illegible] svolta in controffensiva dal Comando tedesco nel settore a sud-est di Toropez, si precisa stasera che le forze russe accerchiate hanno fallito anche ieri tutti i loro tentativi per uscire dalla sacca. Divisioni tedesche della Pomerania e della regione di Vienna hanno resistito con grande valore a questi disperati tentativi nemici. Malgrado l'imponente concentramento di fuoco di artiglieria da parte del nemico, le forze tedesche hanno reagito con i cannoni d'assalto ributtando all'interno della sacca i sovietici.

Le constatazioni dei tecnici tedeschi circa la situazione dei sovietici nel settore Kalinin-Toropez confermano che la efficienza del nemico è in progressivo sensibile declino. Le riserve impiegate da parte sovietica appaiono dal punto di vista militare sempre meno preparate; il comando rivela sempre maggiore deficienza.

Il nemico ha nuovamente svolto nelle ultime ventiquattr'ore considerevoli sforzi sul fronte del medio Don contro il settore tenuto dalle forze italiane, impegnando vari battaglioni che però sono stati respinti sia in azioni di difesa che mediante contrattacchi con perdite sanguinose per i sovietici.

G. T.

Un trasporto americano, colpito da un sommergibile giapponese, affonda nel Pacifico. (Afi)

LA SITUAZIONE

● Gli anglo-sassoni vogliono riprendere l'iniziativa sui fronti africani; dopo un periodo di preparazione e di concentramenti si nota una maggiore attività delle forze dell'ottava armata britannica e della prima armata al comando del gen. Anderson. Sebbene in dichiarazioni ufficiali e in articoli di giornali si insista sulle difficoltà dell'impresa e sulla necessità di procedere ad un lavoro di organizzazione specie di aeroporti, la verità è che i circoli dirigenti sono presi da una vera smania di giungere rapidamente ad operazioni conclusive. Il tempo d'arresto non era nei loro programmi; avvertono il disagio delle loro opinioni pubbliche e vorrebbero rimediarvi al più presto.

● L'Inghilterra è costretta ad incassare continuamente. L'invio di un ambasciatore in India è contemporaneo al silenzio sul caso Darlan colla tacita ammissione dell'incarico riconosciutogli dagli Stati Uniti. Una nota della *Reuter* ha cercato di indorare la pillola Darlan con varie considerazioni intransigenti nella forma; ma nella sostanza si china il capo alla superiore autorità di Roosevelt. Si cerca addomesticare De Gaulle nominando dei suoi luogotenenti a capo delle colonie rapinate dagli inglesi. Anche Mosca si adatterà al silenzio, dopo le proteste di Maisky e di Litvinof? Comunque non si tratta di contrasti liquidati ma solo accantonati.

● Non c'è discorso di Roosevelt, di Churchill, di Knox o di Alexander in cui non si affermi che le prospettive della guerra subacquea sono favorevoli per gli anglo-sassoni e che ad ogni modo le cifre delle costruzioni navali superano quelle degli affondamenti. A furia di sentirle ripetere molti gonzi ci credono. Ma poi ecco un lampo che squarcia il cumulo di menzogne; il ministro canadese della guerra ha candidamente affermato che le perdite subite dalle marine mercantili a disposizione degli alleati superano del doppio le nuove costruzioni. I nostri calcoli più precisi sono ancora più catastrofici per i nemici; tuttavia cosa obietteranno di fronte alla categorica affermazione di Howe i suoi colleghi inglesi e statunitensi e i loro turiferari? L'offensiva dei sommergibili del Tripartito è un fattore decisivo della guerra; e Londra e Washington debbono riporre le loro speranze in invenzioni prodigiose, in terribili armi segrete di cui ogni tanto si parla a scopo propagandistico.

● Sul fronte orientale il duello principale è così impegnato; da un lato i germanici tengono accerchiate rilevanti unità sovietiche nel settore fra Velikie Luki e Toropez; d'altro canto i russi attaccano insistentemente nel finitimo settore di Rscev sperando così di creare una situazione nuova che permetta alle divisioni circondate di aprirsi un varco. Ma i tedeschi non molleranno la presa e il gen. Yukov non sarà riuscito che ad aumentare il cimitero di carri armati intorno a Rscev. Sul Don centrale le truppe dell'Armir con iniziative rapide e audaci impediscono a Timoscenko di spiegare la puntata germanica a sud-ovest di Stalingrado.

a. s.

Delegazione italiana ad Ankara per iniziare negoziati commerciali

Ankara, 14 dicembre.

I giornali annunziano prossimo l'arrivo ad Ankara di una delegazione italiana allo scopo di iniziare negoziati per un nuovo accordo commerciale.

(Stefani).

Navi nemiche avariate riparano a Gibilterra

La Linea, 14 dicembre.

Oggi nel porto di Gibilterra si sono ancorati un incrociatore leggero, due cacciatorpediniere e una grossa nave mercantile, che portavano visibili segni di gravi danni.

CRONACA CITTADINA

L'opera di soccorso e di conforto del Comando federale della Gil

800 letti a disposizione della Podesteria - L'ospedaletto sussidiario - Slancio ed abnegazione di Giovani fascisti La raccolta dei ragazzi nelle colonie della provincia

Il Comando federale della Gil ha messo a disposizione della Podesteria 800 letti con il relativo corredo di materassi, coperte, lenzuola, ecc., ciò che ha permesso all'Amministrazione comunale di predisporre confortevoli accantonamenti per i sinistrati.

Anche i refettori in funzione nei casermoni scolastici per la refezione agli scolari sono stati offerti perchè l'Amministrazione potesse servirsi di essi per l'alimentazione della popolazione colpita.

In questa circostanza la Gil, con il suo personale e le sue scorte, ha consentito di superare il disagio causato dall'offesa nemica.

In corso Italia il Comando federale ha pure approntato un ospedaletto sussidiario con cinquanta letti.

Particolare cenno di rilievo meritano le squadre dei Giovani fascisti costituite presso ogni Comando rionale.

Tali squadre, che avrebbero dovuto formare reparti di secondo intervento ed essere impegnate dopo il cessato allarme, si sono invece prodigate, dove le circostanze l'hanno richiesto, anche durante le incursioni distinguendosi per spirito del pericolo e spirito di abnegazione.

Segnalazioni di atti di coraggio pervengono dal Gr. R. F. «Marsanotti» e «Bazzani», dove le squadre sono intervenute dovunque il rischio era maggiore e la loro opera più urgente.

Anche al Gr. R. F. «Suntore» come al «Porcù del Nunzio» i Giovani fascisti hanno gareggiato con i commilitoni degli altri Comandi rionali per assolvere il loro dovere con giovanile baldanza.

Dagli altri Comandi rionali mancano segnalazioni e tuttavia si sa che presso ogni casa colpita, su per le scale di ogni edificio incendiato, questi ragazzi hanno offerto superbe dimostrazioni di valore civile. Uno di essi è deceduto durante un crollo. Il tempo farà conoscere questi anonimi sacrificatisi in uno slancio di abnegazione.

Ma dove l'azione del Comando federale si è palesata in tutta la sua efficacia è nella rapida raccolta dei ragazzi appartenenti a famiglie sinistrate o di coloro che non hanno potuto abbandonare la città.

Malgrado varie difficoltà, in pochi giorni le colonie di Bardonecchia, Marina di Massa, Eremo di Pecetto e di Cere hanno ospitato 1075 organizzati. Contemporaneamente si allestivano le colonie di sfollamento di Condove, Moschie, Claviere, Carignano, Chieri, Carmagnola, Cirié, Chilanocco e S. Maurizio Canavese per le quali ogni giorno partono altri bambini appartenenti alle categorie più modeste: nell'insieme oltre 2000 organizzati, inquadrati da insegnanti, si sono sistemati negli asili preparati con ogni cura.

Oltre 6000 sono ospitati in quasi tutti i Comandi Gil di Fascio della Provincia, dove i Comandanti Gil li hanno provvisoriamente accolti nelle sedi dei Fasci o nelle scuole in attesa della loro definitiva assegnazione. Anche ai queste borgate hanno ricevuto un'assistenza affettuosa e completa: così rimarranno ancora per qualche tempo per essere man mano assorbiti nelle altre colonie di sfollamento che il Comando federale sta attrezzando nelle sedi prescelte.

Si rileva al riguardo che tutti potranno rimanere in provincia e decentrati nelle scuole delle borgate rurali. Ciò permetterà di garantire loro anche la frequenza della scuole e di evitare agglomeramenti troppo numerosi che potrebbero costituire un pericolo per l'igiene e la salute dei piccoli.

Nelle colonie si è fatta la distinzione degli ospiti per età e sesso e in esse le bimbe più grandi sono state fornite anche di macchina da cucire e di altri utensili onde poter alternare il lavoro con la scuola. Col consenso del Ministero e d'accordo col Provveditore agli studi, a disposizione della Gil sono state messe tutte le scuole per le necessità dell'insegnamento e pure a disposizione della Gil sono stati lasciati gli insegnanti liberi da ogni impegno per la chiusura delle scuole.

L'opera di assistenza esplicata dalla Gil riguarda per ora i bimbi delle famiglie sinistrate e bisognose ma a suo tempo si estenderà anche ai figli delle famiglie danneggiate abbienti.

Il Capo Ufficio Stampa del P.N.F. visita «Il Popolo delle Alpi»

Il Capo dell'Ufficio Stampa del Partito, dott. Giovanni Calendoli, ha visitato «Casa Littoria la redazione de *Il Popolo delle Alpi*, giornale del Fascismo torinese, ove, ricevuto dal direttore e dai redattori, ha preso visione della organizzazione dei vari servizi, esprimendo infine il suo compiacimento per il sempre crescente sviluppo del battagliero settimanale fascista.

Il dott. Calendoli è stato poi ricevuto dal Segretario Federale, con il quale si è a lungo cordialmente intrattenuto.

Nuove offerte

Sono pervenute al Prefetto le seguenti offerte a favore dei sinistrati dalle incursioni nemiche:

Giovanni Battista ed Alessandrina Molinari, L. 2000; Una famiglia torinese residente a Roma, L. 10.000; Alberto Sinigaglia, L. 10.000; Generale Vittorio Asinari di Bernezzo e signora Augusta, Bolzano, L. 1000; Senatore Carlo Alberto Quilico, L. 1000; Alunni di 2.a e 3.a abbinate della frazione Contrada di Camerana (Cuneo), L. 75; Dott. Leone Poli, L. 3000; Dott. Giovanni e Maria Isoglio, Giaveno, L. 1000; Prof. Filadelfo Insolera, L. 5000; Giovanni Masca, Milano, L. 1000; Maria Alberta di Sambuy Engelfred, L. 1000; Evelina Torrigiani Engelfred, Firenze, L. 3000; Rosacci Luigi ed altri venditori ambulanti di Novara e Provincia, L. 174; Ecc. Giancarlo Vallauri e signora Fausta Vallauri, L. 10.000.

Gli Uffici dell'Alimentazione

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che i propri uffici sono presso le seguenti sedi:

— Direzione e gli uffici: Ortofrutticoli, Amministrazione, Carni, Mangimi e Foraggi, presso la S.A.P.A.C., via dei Mille 6;

— Uffici: Prodotti ittici e conservati, Coloniali, Uova e consigli, Pasta o riso, Cereali, Grassi, Latte e formaggi, Prezzi, presso l'Ufficio Distribuzione, via Alfieri n. 15;

— Ufficio Tesseramenti presso il Consorzio Produttori Latte, via Mario Gioda 20;

— Ufficio Trasporti presso il Consiglio Provinciale della Corporazioni via Pomba 1.

Disposizioni della Reale Mutua per i suoi dipendenti danneggiati

Il Consiglio di Amministrazione della Società Reale Mutua di Assicurazioni di Torino su proposta del suo presidente, sen. Brezzi, ha preso le seguenti deliberazioni a favore del proprio personale:

corresponsione di una indennità speciale, fino alla misura massima di lire diecimila, ai dipendenti che hanno avuto l'alloggio interamente distrutto; corresponsione, a ciascun dipendente sfollato o sfollando dalla sua residenza di Torino, di un'indennità di lire duemila quale concorso nelle spese di sfollamento; concorso, per tre mesi, nelle maggiori spese che i dipendenti devono sostenere per affitto e dislocamento, o per disagiata permanenza in Torino; istituzione di una mensa aziendale per la distribuzione di una minestra calda giornaliera; intensificazione da parte dello Spaccio Aziendale nella distribuzione di generi alimentari gratuiti o a prezzo ridotto; organizzazione di dormitori comuni nei dintorni di Torino.

Il vasto ed importante complesso dei provvedimenti adottati dalla secolare istituzione torinese risponde con prontezza alle esigenze del momento ed attua il concetto di solidarietà operante verso i lavoratori.

Morte del prof. C. Tommasina

Si è spento improvvisamente nella sua villa di Arona il professor dott. Cesare Tommasina, eminente figura di tecnico e di studioso. Era titolare della cattedra di estimo al nostro Politecnico.

CADUTI PER LA PATRIA

Alpino Teresio Galetto

Sul Monte Golico è caduto da prode stroncato combattendo l'alpino Teresio Galetto della Divisione Julia. Aveva più dato chiare prove del suo valore, del suo spirito di sacrificio e del suo ardimento sul fronte occidentale, all'inizio della guerra che combattiamo. Discendente di una forte famiglia di agricoltori di Tavernette (Camigliano) Teresio Galetto lascia i genitori, i fratelli e la sorella. Essi lavorano la terra ed abitano nel comune di Tavernette i cui abitanti sono fieri di aver avuto quale concittadino il valoroso Caduto cui va la commossa fierezza e l'affettuoso rimpianto.

Solidarietà in atto

Nobilissima offerta di Corropoli d'Abruzzo

Chiede di ospitare 10 orfani torinesi

Al Podestà di Torino dal Podestà del Comune di Corropoli in Abruzzo è giunto il seguente nobilissimo telegramma:

«Orfanotrofio femminile orfano di guerra dipendente questo E.C.A. desidera accogliere immediatamente nostra terra d'Abruzzo dieci orfane delle barbare incursioni nemiche. Le attendiamo. - Podestà Ricci».

L'atto generoso di squisita solidarietà umana e fascista non ha bisogno di commento. Esso esprime tutto il nobile, grande cuore dell'Abruzzo forte e gentile; esso assurge a rappresentazione della fratellità che lega tutti gli Italiani nell'amore devoto alla Nazione, nel reverente omaggio alle vittime della nefanda brutalità inglese e nella fede nella vittoria.

Giunga ai dirigenti dell'Orfanotrofio femminile di Corropoli il nostro commosso ringraziamento, che interpreta la riconoscenza di Torino.

Assegnazione di pneumatici per autocarri ed autovetture

Le richieste di assegnazione di gomme per autocarri di portata superiore ai 20 quintali per il mese di dicembre, dovranno essere rispettivamente entro il giorno 20 corr. mese agli uffici del Consiglio provinciale delle Corporazioni in via Pomba n. 1, su carta da bollo da lire una. Le richieste suddette dovranno indicare: il numero di targa, il tipo dell'automezzo, la portata fiscale, l'attività svolta, nonchè le matricole delle gomme che s'intendono sostituire. Le richieste per assegnazione di gomme per autovetture, limitate prima del 27-11-42, dovranno essere rispettivamente al Rari, su carta da bollo, allegando la ricevuta rilasciata dallo stesso Ente al ritiro della precedente domanda.

Per l'accertamento dei danni agli immobili sinistrati

L'Unione provinciale fascista professionisti e artisti d'intesa coi Sindacati interessati, invita gli architetti, ingegneri, geometri e periti edili liberi professionisti disponibili a darsi in nota presso l'Unione stessa per l'eventuale assegnazione di incarichi professionali di accertamento danni di immobili sinistrati.

VOCI DELLA CITTA'

PER IL RISCALDAMENTO CENTRALE *nelle case in cui oltre un terzo degli inquilini è sfollato, il Consiglio delle Corporazioni ha disposto che possa essere declinata da parte del proprietario o dell'impresa la gestione del riscaldamento sua dividendo fra gli inquilini il quantitativo di carbone disponibile dimodochè così possano privatamente riscaldare gli ambienti a mezzo di stufe. Ma quando si tratta di stabili che non hanno canne fumarie? Al l'operaio che ci scrive facendo presente un caso consimile, e ci osserva che avendo pagato in antivipo la somma pattuita per il riscaldamento, vorrebbe convenientemente riscaldato il suo alloggio, non si può consigliare altro che di cercare unitamente agli altri inquilini rimasti nella casa, di addivenire ad un accordo con il proprietario dello stabile, il quale certamente verrà riconoscere il buon diritto del richiedente.*

COMUNE DI TORINO

14 dicembre 1942-XXI

NATI	6
MORTI	85
MATRIMONI	14

STATO CIVILE

Servais Giovanna di Luigi, a. 77, da Usseaux, rentiniere, v. Nalle 180 - **Gaiano Pietro** fu Giuseppe, a. 75, da Francia, contadino, v. Italia 190 - **Tosca** dott. cav. Luigi fu Francesco, a. 67, da Chiavazza, pensionato, c. Regina Margh. 101 - **Cagni Benedetta** ved. Mamarenti, a. 74, da Torino, casalinga, via Giolosetti 37 bis - **Amoroso Emilia** fu Angelo, a. 75, da Susa, casalinga, v. S. Pellavicini 30 - **Mastrionni Francesco** fu Bernardo, a. 63, da Tocco, falegname c. I Ballo 79 - **Zoppegno Ferdinando** fu Michele, a. 50, da Torino, verniciatore, v. Pisa 11 - **Pavone Luigi** fu Giacomo, a. 74, da Villanova d'Asti, pensionato, str. Valsalice 187 - **Savagno Anna**, a. 45, da Lanzi, casalinga, v. Asseti 15 - **Peyrolo Luigi** di Giuseppe, a. 60, da Bessans (Savoia), falegname, v. Nizza 403 - **Cagliardi Adelaide** ved. **Bertone**, a. 87, da Montercelli, casalinga, c. S. Maurizio 31 - **Scarzi Anna** ved. **Pescarmona**, a. 80, da Castelnuovo, casalinga, Osp. S. Giovanni - **Elvira Lenzo**, a. 70, da Torino, minatore, Osp. S. Vito - **Salvi Giuseppe** di Raimondo, a. 56, da Torino, lucidatore meccanico, Cimitero Gen. - **Morello Felice** di Carlo, a. 36, da Rivoli, operaio, Psichiatrico - **Molinari Elvira** ni Giuseppe, a. 54, da Roma, operaia, Valentino - **Rocchia Angela** fu Giovanni, a. 77, da Cuneo, parrucchiera, Osp. Mollette - **Rovelli Vienna** ved. **Adami**, a. 77, da Finale Emilia, casalinga, Osp. Mollette - **Rossi Maria** ved. **Cinciaro**, a. 70, da La Cisa (Fr.), casalinga, Osp. Mollette.

Seguendo la Cronaca

COMPERO APPARECCHI RADIO

usati, qualunque marca. **Semenza** via Cosseria 8 - Tel. 55-950

BELTRAMO

avverte che la Farioria è aperta e accetta visite per la confezione.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Rivalsa».
CORSO: «L'ultima chimera» con Betty Stockfeld e Marcel Dayel.
AUGUSTUS: «La taverna dell'odio».
BALBO: «Noi vivi» con Alida Valli, Fosco Giachetti, Rossano Brazzi.
NAZIONALE: «Patrizia» - Intimo.
TORINO: «Matrimonio movimentato» e **G. ALBERTO:** Vigilia d'amore (Tagger)
REX: «L'affare si complica» (Harper Parell, Silvana Jachino, Pina Renai

Armando - Pellegrini fu Cesare, agricoltore, Cimitero Gen. - **Cravero Carlo** di Giuseppe, a. 28, da Costigliole d'Asti, falegname, Osp. Militare - **Bert Costantino** di Eugenio, a. 37, da Grugliasco, agricoltore, Cimitero Gen. - **Mascarello Lucia** fu Michele, a. 85, da La Loggia, casalinga, Ist. Ospedal - **Lelio Angelo**, a. 80, da Torino, muratore, Ist. Mariani - **Allori Maria-Luisa** fu Lelio, a. 56, da Torino, casalinga, Osp. Mollinetti - **Zullo Iolanda** di Angelo, a. 31, da Torino, sarta, Ast. Martini - **Calla Carlo** di Giuseppe, a. 23, da Trapani, muratore, Ast. Martini - **Piccio Mario** fu Giovanni, a. 83, da Torino, muratore, Ast. Martini - **Bisotgo Italo** di Giovanni, a. 1, da Milano, impiegato, Cimitero Gen. - **Schioppati Cesare**, a. 56, da Milano, infermiere, Osp. M. Vittoria - **Schioppati Lucia** fu Cesare, a. 22, da Torino, sarta, Osp. M. Vittoria - **Calle Elvira** in **La Bella**, a. 61, da Torino, casalinga, Osp. Mollinetti - **Quirico Rosa** in **Pomella**, a. 77, da Torino, casalinga, Osp. Mollinetti - **Ripamo Alberto** fu Antonio, a. 61, da Moncalieri, mercenaio, Osp. Mollinetti - **Franco Carlo** fu Michele, a. 68, da Torino, verniciatore, Osp. Mollinetti - **Bovero Adele** ved. **Serafini**, a. 73, da Asiglano, casalinga, Osp. S. Vito - **Camporelli Pasquale** di Antonio, a. 52, da Venezia, operaio, Psichiatrico - **Molinari Elvira** in **Gasparini**, a. 54, da Roma, operaia, Valentino - **Rocchia Angela** fu Giovanni, a. 77, da Cuneo, parrucchiera, Osp. Mollinetti - **Rovelli Vienna** ved. **Adami**, a. 77, da Finale Emilia, casalinga, Osp. Mollinetti - **Rossi Maria** ved. **Cinciaro**, a. 70, da La Cisa (Fr.), casalinga, Osp. Mollinetti.

Un uomo ucciso dal tram sulla strada di Nizza

Una raccapricciante sciagura tranviaria è successa ieri verso le 19,30 sulla strada di Nizza.

Il trentatreenne Giovanni Gancia, abitante a Carmagnola in borgo Salsasio, giungendo la tranvia di Carmagnola, tentava di salirvi mentre le vetture erano ancora in moto. Disgraziatamente il poveretto metteva un piede in fallo e cadeva sotto il pesante convoglio che lo decapitava e lo sfracellava orribilmente.

Dopo le constatazioni di legge, i carabinieri della locale stazione hanno provveduto a far trasportare la salma agli istituti del Valentino.

L'arresto di due figuri che frugavano fra le macerie di una casa

Ancora due sciacalli! Ieri un agente del Commissariato di P. S. di Borgo S. Paolo, nel servizio di perlustrazione, scorgeva due individui che se ne stavano frugando fra le macerie di una casa quasi completamente crollata, intenti a rubacchiare qualche oggetto. L'agente intimava loro di seguirlo ed offerrava uno dei lestofanti. L'altro individuo fu preso di sorpresa all'ordine, ma poi, con un veloce scatto si allontanava. Al Commissariato di P. S. il dottor Manelli identificava il fermato per Vincenzo Vitale fu Gabriele, di anni 30 da Roma, abitante in via Mongineyro 60 ed il suo degno compagno, latitante ma attivamente ricercato, per il pregiudicato Giovanni Bonzani di Carlo, di anni 27, abitante in via Cumiana 28. Entrambi sono stati denunciati per furto aggravato.

La vendetta d'una giovane donna

È risaputo che la gelosia è una cattiva consigliera, induce ad azioni che in condizioni normali di spirito escluderebbero giudicate per lo meno inopportune. Ne sa qualcosa la signorina Rice Luella, una giovane di trentidue anni graziosa, simpatica, elegante, che col sesso forte, nonostante tutte queste sue belle qualità, non ha attirato i successi della sua individualità amica Luisa Belardetti Chiesi era perfino riuscita a conquistarsi le simpatie di un giovane — tale Gianfranco Gostarini — che per qualche tempo aveva corteggiato la signorina Rice; la delusa non si era adattata a quest'abbandono, covava in seno propositi di vendetta che un brutto giorno mandò ad effetto, senza prevedere le gravi conseguenze del suo gesto inconsulto. Infatti la signorina Rice scrisse al suo ex fidanzato narrando che la signorina Luisella teneva, come suol dirsi, il piede in due staffe, se la intendeva, cioè, con un giovane sportivo col quale spesso faceva delle gite nei dintorni della nostra città. La giovane per far sapere veritiero il suo racconto, citava dati di fatto unicamente inventati; in seguito questa sua minuziosità che la tradì. Fu, infatti, facile al Gostarini accertare che quanto era narrato nella lettera anonima era inventato di sana pianta. Messa al corrente di questo subdolo maneggio, la signorina Luisella volle stabilirne la fonte; le indagini furono lunghe, ma coronate da successo. Con sua sorpresa la giovane apprendeva che la calunniatrice era la sua più intima amica, la signorina Rice! Tra le due giovani vi furono una spiacevolissima scenata, cui seguì una circostanziata denuncia da parte della signorina Luisella contro la sua ex confidente, che aveva così vilmente tradito la sua amicizia.

Il morto il piccolo Mario Falvia, di di 7 anni, abitante in via Arquata 22, uno dei tre ragazzi i quali trovato una spezzone incendiario se avevano provocato lo scoppio.

Travolto da un autocarro è deceduto alle Molinette l'impresario Secondo Marchiaro fu Giovanni, di 45 anni, abitante in via Arquata 22.

Due vittime del gas sono il mercante Adolfo Nekarlinelli in Giuseppe, di 36 anni, abitante in via Berchet 29, ed il fattorino Giovanni Tarizzo fu Lorenzo, di 63 anni, abitante in via Pisacane 46. Il primo è deceduto mentre il Tarizzo è stato ricoverato con prognosi riservata alle Molinette.

Investito in corso Lodi da una autocorriera in servizio sulla Torino-Chivasso, l'operaio Francesco Dalenolo fu Giovanni, di anni 45, abitante in via Nizza, ha riportato la frattura della gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

BORSE e MERCATI

TORINO, 14 dicembre.

TITOLI	Prezzi	Oscill.	TITOLI	Prezzi	Oscill.
Rend. 3%	68 40	68 —	Soie	100 —	100 —
Id. 1. c.	86 80	86 80	Marelli	166 —	166 —
Rend. 9%	84 90	84 —	Pirel	880 —	880 —
Id. 1. c.	84 60	84 80	Safta	117 —	117 —
Rend. 5%	94 75	94 75	Savigl.	1377 —	1377 —
Id. 1. c.	94 90	94 80	Nebiolo	340 —	340 —
Cat. 3%	96 90	96 90	Mira	280 —	280 —
Id. 1. c.	97 20	97 20	Ferri	192 —	192 —
B. T. 5% 1	99 75	99 75	Motorm.	207 —	207 —
Id. '42	99 75	99 70	Fiat	537 50	537 50
Id. '44	99 75	99 70	Riv.	106 —	106 —
Id. '43	98 10	98 10	Ansaldo	160 —	160 —
Id. 5% 1	97 75	97 75	Westing.	578 —	578 —
Id. 5% 2	97 75	97 75	Nazionali	1734 —	1734 —
Id. '34	97 75	97 75	Ceccato	800 —	800 —
Vers. 3%	347 —	347 —	V. Lanza	300 —	300 —
Id. 5%	160 —	160 —	Cascami	447 —	447 —
Elter 4%	495 —	495 —	Fima	997 —	997 —
Idrim. 4%	508 —	508 —	Perma	328 —	328 —
Id. 4%	534 —	534 —	Alleanza	150 —	150 —
Ter. 4%	179 50	179 50	Frigi	1145 50	1145 50
Id. 5% '35	144 —	144 —	Lenta	272 50	272 50
Id. 5% '37	534 —	534 —	Cir	537 —	537 —
S. Paolo	507 —	507 —	Bologna	180 —	180 —
Id. 3% 5%	387 —	387 —	M. Lanza	335 —	330 —
Miglior.	677 —	677 —	Aem	91 —	93 —
Ass. Ital.	1634 —	1634 —	Rumianca	108 —	108 —
Mediterr.	804 —	793 —	Montec.	1390 —	1395 —
Marittim.	1795 —	1795 —	Telefon.	1018 —	1015 —
Ass. Gen.	686 —	685 —	Amiata	845 —	845 —
Ver. Nord	272 —	273 —	Montecat.	370 —	370 —
R. Sicilia	1276 —	1276 —	Acqua P.	665 —	664 —
Ratgas	19 75	19 75	R. Zucch.	140 —	140 —
Sip	176 —	176 50	Rhodiat.	84 —	84 —
Terni	330 —	330 —	V. Ghiza	156 —	156 —
F. M. R.	170 50	171 50	Rend. Bl.	5492 50	5492 50
Cidonea	1506 —	1506 —	Pelon	393 —	787 —
Meridion.	640 —	640 —	Risanam.	1352 —	1352 —
Rode	500 —	500 —	Cart. Ital.	309 —	309 —
Unes	199 —	197 —	Burgo	852 —	852 —
Sade	1295 —	1295 —	Fabr. R.	173 —	173 —

CAMBI: Svizzera 441; Giappone 4.475; Portogallo 79.75; Svezia 457; Germania 780.45; Argentina 185.

MILANO. — Cotonifici 1300; Mediterranea 710; Meridionali 3600; Veneto 990; Idroelettrici 24; Centrali 4800; Forner 3650; Val Tidone 430; Cotone 1900; Da Angeli 2200; Linif. Cas. 1215; Rossari 1690; Richondi 1960; Tosi 500; Manifatture 500; Gavardo 950; Rossi 1300; Targetti 955; Cascami 720; Bormioli 170; Fibre Tess. 179; Mar. Parchetti 1000; Ilva 198; Metalli, R. 1775; Ansaldo 630; Montecatini 367; Detenice 217; Breda Ges. 1; Bianchi 790; Isotta 190; Reggiane 173; Riduttrici 216; Tosi 440; Aeritalia 330; Cirri 600; Dinamo 475; Breviglieri 700; Piaggio-Una 310; Safab 112; Emiliana 1180; Cesalpina 1930; Tirso 2755; Viscosa 1180; Marelli 1820; Terni-nomale 910 - Telefi B 1930; Sidi 1900; Distill. 1. 218; Erbavoglia 1160; Raffaeria 1150; Pertrofi 95; Aedes 200; Edilizia 84; Feudi Rustici 1900; Beni Stabili 3500; La Milano 1750; Cartiere Burgo 616; Alb. Venezia 132; Saiwenedi 800; Pirelli R. 2400; Pirelli & C. 1201.

BESTIAME. — **Buoi** bovi da lavoro 70-80; vacche e manze (cad.) 2200-4700; vitelli da allev. 700-1200; manzi laterali 3500-4000. — **Mercatino** buoi da lavoro, al kg., 70-80; manzi 80-90; vitelli e vitelli laterali 70-80; vacche da razza (cad.) 3600-5500; Giovenche da razza 3000-3600. — **Novi Ligure** buoi da lavoro, al q., 500-600; manzi da ingrasso 700-800; manzi domati 900-930; vacche da prod. 750-820; vacche lattifere 900-1000; vitelli da allev. 820-920. — **Valenza** buoi da lavoro, al q., 810-860; vitelli da allev. 930-950; manzi da ingrasso 850-880; id. domati 900-930; vacche da prod. (cad.) 4700-5000.

FORAGGI. — **Moncalvo** fieno maggengo, al q., 75-85; medico 80-85; trifoglio 45-50; paglia fromento pressata 70-75. — **Torino**: fieno maggengo 85-70; agostano 82-84; terzuolo 69-87; paglia di frum. 30-31. — **Valenza**: fieno maggengo 75-78; agostano 68-70; terzuolo 65-84; paglia di frum. 31-35.

VINI. — **Novi Ligure** vini da pasto 480-520, rossi sup. 450-500, bianchi secchi tipici 500; amabili 340-400. — **Torinese** massimo prezzo da pasto 220-230, barbarotti 210-220, barbera 260-265; tipici ad alta gradaz. 480-575; mercato lattoso spostato 430-500; bianco secco comune da pasto 330-375. — **Valenza**: barbera 300-360; barbarati comuni 240-320; comune da pasto 210-230; nebbi da pasto 240-280; bianchi da pasto 220-270, moscato 450-550.

Disavventure e disgrazie

Un autocarro, rimasto sconosciuto, ha urtato e gettato a terra in corso Stupinigi, l'elettricista Aristide Savoia fu Salvatore, di anni 43, che ha riportato la frattura del collo del femore sinistro. Alle Molinette il Savoia è stato ricoverato a giudicata guaribile in 40 giorni e. c.

Tre investimenti. — In corso Porchi Del Nunzio l'operaio Pietro Pastorino abitante in via Salabertrano 36, è stato investito da un'auto. Al vecchio San Giovanni gli sono state medicate contusioni guaribili in pochi giorni.

— Un'auto civettina ha travolto tale Armando Venturini in Cesare, abitante al n. 5 Perrucci 76, al quale al vecchio San Giovanni sono state medicate varie guaribili in 15 giorni.

— Ricoverato al vecchio San Giovanni è stato l'elettricista Arturo Varrasio fu Salvatore, abitante in via Sebastiano Valfrè 18, il quale in corso Stupinigi è stato investito da un autocarro.

Assegnazione di pneumatici per autocarri ed autovetture

Le richieste di assegnazione di gomme per autocarri di portata superiore ai 20 quintali per il mese di dicembre, dovranno essere rispettivamente entro il giorno 20 corr. mese agli uffici del Consiglio provinciale delle Corporazioni in via Pomba n. 1, su carta da bollo da lire una. Le richieste suddette dovranno indicare: il numero di targa, il tipo dell'automezzo, la portata fiscale, l'attività svolta, nonchè le matricole delle gomme che s'intendono sostituire. Le richieste per assegnazione di gomme per autovetture, limitate prima del 27-11-42, dovranno essere rispettivamente al Rari, su carta da bollo, allegando la ricevuta rilasciata dallo stesso Ente al ritiro della precedente domanda.

Per l'accertamento dei danni agli immobili sinistrati

L'Unione provinciale fascista professionisti e artisti d'intesa coi Sindacati interessati, invita gli architetti, ingegneri, geometri e periti edili liberi professionisti disponibili a darsi in nota presso l'Unione stessa per l'eventuale assegnazione di incarichi professionali di accertamento danni di immobili sinistrati.

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

La situazione si è normalizzata

L'anno scorso la Triestina, pur agguerrita di una amministrazione corse la tesa nella fase iniziale del torneo, venne raggiunta alla decima giornata e definitivamente scavalcata all'undicesimo; quest'anno il Livorno, scappato con gli stivali delle sette leghe in partenza, è incappato nella prima sconfitta alla decima giornata, ha bissato l'insuccesso all'undicesimo, scavalcando nel giro di due domeniche il vantaggio di quattro punti che l'aveva lanciato a cavallista e facendosi raggiungere dal Torino, Tutto fa credere che alla squadra amaranto toccherà la stessa sorte alla quale ha dovuto soccombere la Triestina, ben difficilmente il Livorno potrà liberarsi della compagnia del Torino ed allontanare la proibitiva minaccia del Genova e della Juventus, le più quotate fra le inseguitrici.

* * *

Ora che il Livorno s'è piazzato e che il Torino è arrivato al comando della classifica, le cose sembrano finalmente rientrare nella normalità. Per due mesi il Livorno era passato di vittoria in vittoria con una continuità ed una sicurezza tali da sbalordire. Mentre tutte le grandi squadre faticavano ed andavano avanti, e di tanto in tanto incespicavano, quella amaranto remina-

Il juventino Alfredo Foni che ha giocato a Trieste la 250a partita consecutiva stabilendo un primato attualmente superabile.

va punti su punti, tanto da staccare in modo pittoresco ogni avversaria. Dobbiamo dire che il fenomeno Livorno non ci impressionò mai eccessivamente, perchè sapevamo che non poteva durare; quell'undici di modeste forze individuali, ma che messe insieme si erano trasformate di colpo in un autentico squadrone, tuttavia i risultati ci davano torto e ad un dato punto, dovemmo pur chiederci se la nostra valutazione non era poi sbagliata e se non ci trovavamo di fronte ad una squadra eccezionale. Ci seguirono in questo ragionamento molti altri, per onore, E ora di dare il meglio di noi perchè il lavoro... degli altri non venga sbocciato con un bel fiore nella serra del campionato. Non era forse venuto fuori in modo altrettanto fantino, tre stagioni prima, il Venezia? Il dubbio, però, non scomparve mai del tutto e quando, finalmente, si fu dato di vedere all'opera il Livorno contro la Juventus ci rendemmo perfettamente conto che non si trattava di un nuovo squadrone, bensì di un'unità che, preparata per tornare subito le sfarzo massimo, aveva retto sino a quando le forze non l'avevano tradita; aveva retto a denti serrati per non cedere, ma, trovandosi infine con i muscoli legati ed il cuore in gola, non aveva potuto limitare la sconfitta. Al tre a zero subito in casa dalla Juventus ha fatto seguito il cinque a zero incassato a Genova e, per quanto il secondo risultato sia, sotto certi aspetti, migliore del primo, pure conferma che il Livorno non è più il castigamatti delle prime giornate. Si calmerà ed ora farà la sua strada come per il passato, ma con un grossolo di punti che gli permetterà, a primavera, di non dover stare in ansia per la retrocessione.

Al Livorno raggiunto e non ancora superato non dobbiamo, infatti, un grosso rimprovero per la prima parte del campionato è risultata veramente fallimentare; è meritò non se le grandi squadre, umiliate e preoccupate, hanno dovuto gettarsi all'inseguimento e lottare con tutte le loro forze per risalire. Il Livorno ha fatto la sua parte, in questo lungo e l'ha fatta bene.

* * *

Il Torino è arrivato ad essere primo ma deve seriamente pensare ai casi suoi. Centrando Trieste-Juventus la giornata, contro il Liguria peggio. Non vale sbottare che dette partite gli hanno fruttato quattro punti ed un attivo di sette reti ad una; resta il fatto che la squadra non ha fatto gioco e che l'attacco non ha svolto con continuità e progressività. Si dice che i granata mal si adattano a giocare in campo neutro, che la loro preparazione è solo sommaria, che contro avversari troppo inferiori non riescono di doversi impegnare a fondo. Non vorremmo che tutto ciò maschera-sse un effettivo abbassamento di tono nel giuoco della squadra. Secondo noi ci sono elementi, nel Torino, che stanno bellamente battendo la fiacca, pensando che tanto il complesso è forte e che basta il lavoro... degli altri per vincere. E ora di dare la sveglia ai pigri perchè la serie delle partite facili è finita e non ci sarebbe proprio bella figura, il Torino, se che è primo, a inseguire di nuovo. Da una squadra che giuoca classe da 1000 i ruoli si ha il diritto di pretendere un giuoco che non scenda mai ad un livello inferiore a... mille.

Se c'è una squadra che sente in questo momento il momento duro (ma da più di un mese), questa è la Juventus. A Trieste, come già a Livorno, è arrivata sul campo come e quando ha potuto; è arrivata, inoltre, senza portiere, cosa più unica che rara e di una gravità eccezionale. Con fra i pali un portiere di fortuna non si può giuocare con la necessaria tranquillità, specie se si pratica il «sistema»; sono preoccupati i terzini, i mediani e gli stessi attaccanti, che non osano mai distendersi all'offensiva per timore che un contrattacco avversario dia facili frutti. In queste speciali-lissime condizioni il pareggio ottenuto dalla Juventus fa il valore di una vittoria. L'unità bianconera non solo è in grandi condizioni, ma ha trovato un assetto che le garantisce un notevolissimo rendimento. Oggi che il Torino è primo, i suoi più pericolosi avversari appaiono la Juventus ed il Genova, vale a dire le due squadre che domenica prossima saranno di fronte sul terreno dello Stadio Mussolini, ma se la Juventus ha già dimostrato di poter vincere tanto in casa quanto in trasferta, il Genova deve ancora riuscire a prender punti in campo avversario, cosa assolutamente per chi mira al titolo.

* *

La due squadre milanesi hanno chiuso con un altro magnifico incontro con quello romano. Non solo il Milano ha disposto con facilità della Lazio, ma anche l'Ambrosiana è passata trionfalmente a Roma. I campioni d'Italia non sono più quelli del passo scarso, l'allenatore se ne è andato; la squadra cambia continuamente formazione; la folla fischia e critica. Ci pare difficile che i giallorossi possano riprendersi. La Roma è stata una cometa nel firmamento calcistico nazionale.

LUIGI CAVALLERO

NOTIZIARIO

Il Gruppo italiano della palla a mano che si sta organizzando fa avere l'adesione di massima delle seguenti società e gruppi sportivi che vogliono la loro attività inquadrati nel CONI: Dop. V. Recchi Pavia, Guf Pavia, 99.o Corpo Vigili del fuoco Pavia, Gil Verona, Guf Padova, O.R.A. Marina di Roma, Gil Pisa, Gil Asti, Gil Ferrara, G. A. Ansaldo-SIAC Genova, Guf Perugia, Guf Piacenza, U. S. Meteograni Mandello.

Cade in mare causa l'oscurità e viene estratto cadavere

Livorno, 14 dicembre.

Questa mattina alle ore 7, un barcaiolo che si trovava nel canale delle Industrie, scorgeva un corpo umano galleggiare. Dato l'allarme, alcuni operai che si recavano al lavoro, aiutavano il barcaiolo a trarre dall'acqua il cadavere. Più tardi i carabinieri della vicina stazione di Torretta, identificavano il morto nella persona di Pratesi Dario, fu Angelo, di 70 anni, domiciliato in via Garibaldi 10, di professione carrettiere. Si suppone che il Pratesi, domenica, di ritorno da una gita, causa l'oscurità, sia precipitato in acqua.

Vittime dell'incursione aerea del 1° dicembre sono periti

Mordenti Saverino
Mordenti Malvina n. Scrittori
Mordenti Libero

Angosciati l'annunciano la figlia e sorella **Bianca** con il marito Dott. **Nello Lorio** (in Asmara) ed i

L'asino d'oro

Un romanzo! Una raccolta di favole! Un libro mistico e magico! L'*Asino* d'Apulèio *(d'oro* fu detto per celebrarlo, come la *Commedia* fu chiamata «Divina»), quella storia così antica, di uno stile, o d'uno spirito latino e africano, pervaso da soffi orientali, destò in ogni tempo la curiosità, il sospetto ed un'ammirazione inquieta, volubile: ora per l'una, ora per l'altra ventura della sua compagine doviziosa.

Si attenuava, si smarriva, senz'altro, non interessava più il senso intimo, simbolico della finzione narrativa; mentre i singoli elementi ch'essa aveva radunati serbavano distintamente il loro valore, il loro sapore, seducevano i poeti, i novellieri, gli artisti.

Parte a parte, ogni episodio dell'*Asino d'oro* fu ripreso, ritentato, e talora trasfigurato, nelle età e nei climi letterari più diversi e lontani: come se ciascuno dalla sua pagina invocasse uno sviluppo ed un'espressione nuova, chiedesse di vivere ancora, oltre i limiti, oltre le forme in cui l'autore lo aveva disegnato. E questo, io vorrei dire, è dovuto al momento fantastico che si schiude in quel libro, simile ad uno strano rabesco sui pallidi, estremi chiarori dell'arte classica.

La trama, l'azione evidente del racconto è quella che tutti conoscono: del giovine Lucio, che vuol imitare la maga e maestra di metamorfosi, ma per un errore della fanticella che gli è amica, e nella fretta scambia i bossoli degli unguenti, si trova mutato in asino. Nè sarebbe un gran male; chè d'asino si torna uomo facilmente: basta mangiar delle rose, ed il mattino seguente vi provvederà la ragazza. Ma nella notte i briganti svaligiano la casa e si traggono dietro l'asino, che avrà da penare un lungo inverno sotto il basto e alla macina, e nel suo aspetto bestiale assisterà a tutta una serie di casi e di avventure straordinarie: anche di quelle che ad un uomo, nel suo aspetto genuino, rimarrebbero celate. Avventure ridicole, lepide a volta; ma per lo più sinistre, come ad avvertirci che il segreto degli eventi umani è torbido, ed anche in ciò che ne affiora e ne appare alla luce prevale la cupidigia, la frode, la crudeltà. In fine, un'elevazione mistica; il ritorno alla forma umana, dopo il fascino di una notte lunare in cui spira la deità degli Egizi, si compie in una solenne cerimonia che allude alla liberazione dell'anima dai cupi sensuali; e inizia il rinnovato Lucio ai sacri misteri d'Iside e di Osiride.

Nel groviglio di vicende in cui s'aggira il circo mansueto (com'ebbe a chiamarlo scherzosamente il Rajna) il [illegible] si forma, si annoda ai nostri occhi, alla ventura, quasi a seguire il corso ed il ritmo della vita comune. E così vivace ne traluce l'esperienza, e terrena, e sensuale, e bestiale, che non vi si può negare la compiacenza dello scrittore: abbia puro a trattarsi d'un gusto pagano e decadente: per quel nesso di magia e di realtà, di passione e di commedia, su cui scintilla, come un velo dorato, una forma preziosa e composita, che non sempre aderisce alla sostanza del racconto, ma vi giuoca sopra leggermente, ed ora l'accosta, ed ora la stringe, ed ora l'abbandona.

Sulla storia centrale s'innestano molte altre narrazioni, che mirano ad arricchirla, a decorarla, come gli affreschi e gli specchi d'una galleria. E qualcuna non si distacca gran che dal tono dello sfondo; sembra soltanto un'estensione della scena che l'asino [illegible] direttamente nel suo cammino; ma altre volte il divario è sensibile, a gradi ed a sbalzi: sì che in quel libro complicato, intrecciato di sovrasensi e di sottintesi, pare che convergano, che accorrano e si fermino i vari momenti della umana fantasia: e si fermano su linee diverse, secondo l'arte li ha colti, per una suggestione che sorge dalle memorie del volgo, o per una prova di rielaborazione letteraria, spiritosa, infusa di riflessi concettuali e allegorici.

Le novelle salaci (e due, quella della botte e quella dello sternuto, ne ricavò per il *Decamerone* il Boccaccio: che d'Apulèio risentì, anche nelle opere minori, per il connubio delle immagini voluttuose e delle astrazioni morali, per una curiosità superstiziosa, in lui più giocosa che nelle scrittore africano); i «tragici successi», spietati, sanguinosi, percorsi da un brivido di anima, onde si apre il varco al terrore; e quelle arti occulte di magia che operano sulla stessa fibra reale e manifesta della nostra esistenza, delle nostre passioni: creano tutt'insieme una visione discorde, molteplice, delle sorti umane, sperdute, folgorate da luci improvvise e mutevoli.

Fra tante peripezie, in una caverna di ladroni, dove langue e si affligge una sposa rapita (l'Ariosto se ne ricorderà nell'episodio d'Isabella e di Gabrina), una vecchia si pone a raccontare una fiaba, che si direbbe, ed è per un gran tratto, quella di Cenerentola: «C'erano una volta un re e una regina, che avevano tre figliuole...»: una delle favole ch'erano già antiche allora, e di cui i moderni folcloristi hanno raccolto centinaia di redazioni in tutti i paesi del mondo.

Ma la fiaba di Apulèio si atteggia in una sfera più alta che non sia quella di *Cinderella*; assume una significazione ideale; è la storia, la poesia di Amore e Psiche.

La giovinetta felice delle sue nozze con lo sposo ignoto, nella splendida reggia; invidiata dalle sorelle, avversata da Venere; suspinta dapprima a spiare le virtù parvenze del suo signore, e dopo, che n'è anche più innamorata, a starne lontana e ad affrontare prove durissime per riconquistarlo; quella semplice e gentile giovinetta sta in figura dell'Anima, come lo sposo è il dio dell'amore... Una nuova armonia penetra e si effonde nella novellina popolare, antichissima.

In fondo, è qui simulato, con un'arte avveduta, quello ch'era stato il procedimento spontaneo di formazione di tutta la mitologia classica (e si potrebbe seguire sulla stessa linea la fiaba ed il mito di Perseo, dalla pioggia d'oro fino all'impresa di Medusa; e di quante novelline non ci serba le vestige l'*Odissea*!). Il mito classico s'era innalzato ancor più, in uno spirito religioso; Apulèio non andò oltre il mito, ma fu da tanto da costituirlo con una grazia, con una malia, che, in quel suo latino variopinto, o nella fresca versione del Firenzuola, non era ancor dissolta nell'età di Raffaello, nè in quella del Canova.

E così l'*Asino d'oro*, grottesco, audace, indiscreto, si corona d'un sogno di primavera, leggiadro come le rose che gli consentono di lasciare la maschera dalle grandi orecchie e di riprendere il suo volto nativo di uomo.

Ferdinando Neri

IL PROSSIMO TUO

Stefano Stefano cammina sul marciapiedi gelato. E' notte profonda, lacca liquida sembra riversarsi sulla città.

Stefano non è felice. Rivede il cono di luce bianca, le sigarette dal fumo dritto abbandonate sui pacchetti, vede il tacco dei gettoni, le voci calme dei giocatori.

... piatto... raddoppio... due carte...

Stefano ha la gola secca, dell'amaro in fondo all'anima.

E' un senso strano di disagio, che non è rabbia che non è scoraggiamento, che è tutte queste cose messe assieme.

Ripassa dinanzi ad un negozio nel quale è entrato la mattina stessa.

... trecento lire per una sciarpa? scommetto non c'è un filo di lana... i tempi sì, ma questo significa approfittare. Era uscito senza comprare. Quante volte trecento lire ha perduto quella sera?

Stefano risale le scale di casa.

Sente odor di vernice, di cenno.

Fa piano per non svegliare la moglie. La giovane moglie che è una mettier dei gelsomini sulla mensola del bagno.

Poi spegne la luce, senza togliersi il cappotto si corica sul divano.

Vuole evitare che gli si parli, ha l'impressione di essere molto debole, prova sensazioni che non riesce bene ad analizzare.

Quando semisvestita la moglie gli appare al fianco, Stefano non le dice una cosa.

Risponde delle stupidaggini, si agita, si accorge che, silenziosamente, chinando con tenerezza il capo sulla spalla di lui, la moglie ha cominciato a piangere.

Allora Stefano prova un'altra curiosa [illegible]. Un senso di struggimento.

Passa un braccio attorno alla vita della moglie e rimangono così, in silenzio, l'una col cuore che nonostante il freddo della notte comincia a riscaldarsi, l'altro a chiedersi muto le cause della sua commozione.

Stefano non accetta la semplicità.

Rifugge dalle cose umili, chiare e comuni.

Altre volte tornerà a casa di notte, altre volte proverà questo struggimento che sarebbe tanto vicino alla felicità se egli fosse capace di capirlo.

E che gli farebbe scorgere vaste sorgenti di vita e di risorse là dove ormai egli crede si trovino.

Simili

Motociclisti della legione olandese combattente sul fronte orientale, alle prese con la neve. (Foto Wenniger-Müller)

Artiglieria antiaerea dell'Asse in un porto mediterraneo francese. (Foto D. V.)

La macchina umana al banco di prova

La scienza odierna permette spesso di sostituire la certezza alla congettura, il rigore all'empirismo

Il medico del buon tempo antico, nella formulazione delle sue diagnosi, era eminentemente vincolato a quanto gli dicevano i suoi cinque sensi: esaminava gravemente la pelle per scorgervi le tracce di eruzioni, tastava il polso, spingeva per quanto poteva lo sguardo entro la gola e gli altri orifizi del corpo. Oggi, una diagnosi si basa solo parzialmente su sintomi esteriori; quando siete ammalati, il medico conferma ed arricchisce le testimonianze fornitegli dai suoi sensi esercitati con una serie di prove di laboratorio, capaci di fornirgli ben più precise informazioni sulla natura e sulla gravità del vostro malanno.

Molte prove si fondano su ingegnosi apparecchi che rendono le facoltà del medico più acute e più estese; pensiamo, per esempio, al senso della vista: la medicina odierna dispone di una vasta serie di apparecchi il cui nome termina in «scopio» (che contiene appunto, etimologicamente, la radice di «vedere»), i quali, con sapienti disposizioni di specchi, lenti, apparati elettrici, consentono di osservare le più recondite regioni della nostra struttura. L'otoscopio esamina i recessi interni dell'orecchio, il lungo tubo del cistoscopio illumina l'interno della vescica; combinando il gastroscopio con una macchina fotografica incredibilmente minuscola, si possono prendere fotografie delle pareti dello stomaco, riuscendo in tal modo ad identificare ulceri, tumori, od altre alterazioni. Si eliminano così molti fattori di incertezza: il medico sa la causa della malattia, perchè, con l'ausilio di tali strumenti, la può realmente vedere.

Tra le prove più decisive vanno annoverati gli esami dei tessuti tolti dal corpo vivente, presieci sopratutto per stabilire la natura più o meno maligna di un tumore. Con una specie di sbirciga si asporta un cilindretto di tessuto con il minimo di disturbo per il paziente; quindi, dopo alcuni trattamenti preliminari, uno strumento prodigiosamente tagliente, detto microtomo, ne taglia via una fettina sottilissima, trasparente come un'ala di mosca; posta sul vetrino di un microscopio e trattata con opportuni reagenti, essa rivela all'occhio esercitato del medico gli incontrovertibili caratteri della sua natura.

Nei misteri del cuore e del cervello

Nella diagnosi delle malattie del cuore, anche i maggiori specialisti si fondano ormai sull'uso degli elettrocardiogrammi, grafici che registrano le variazioni nell'attività elettrica all'interno del cuore: è stata riscontrata l'esistenza di cinque diversi tipi di «onde elettriche» che si producono durante le contrazioni e le dilatazioni del cuore, ed un apparato ne traccia l'andamento su di una striscia di carta; da questo, si arriva a mettere in evidenza disturbi di cuore gran tempo prima che essi non si rivelino agli esami ordinari; questi disturbi «si confessano», attraverso i diagrammi, con assoluta sincerità. Altrettanto prezioso è lo sfigmografo, che registra su di un diagramma le variazioni nella pulsazione, con una precisione di misura neppure paragonabile a quella che si può avere dai polpastrelli del medico posati sul polso.

Problemi diagnostici di quasi insuperabile difficoltà erano stati da poco tempo fa presentati da certe affezioni del cervello e del midollo spinale; oggi ingegnosi apparecchi facilitano l'opera del diagnostico: ecco per esempio una specie di manometro che, collegato ad un tubetto e ad un ago speciale, misura la pressione che regna nei condotti del midollo spinale, al medesimo modo che il manometro posto di fronte al fuochista di una caldaia gli indica qual'è la pressione nelle tubazioni; e, come in quest'ultimo caso, delle alterazioni anormali nell'andamento della pressione sono segno di qualche guasto alla macchina, così la pressione del midollo spinale rappresenta un comodo e sensibilissimo mezzo per accertarsi se in quella delicatissima parte della macchina umana che è costituita dal sistema cerebro-spinale, tutto funziona a dovere. E allora sono estrarre un poco del fluido e passarlo [illegible] minuzioso.

Facciamo un'ipotesi poco favorevole, e cioè che questi esami abbiano rivelato l'esistenza di un tumore nel cervello del paziente: non è difficile individuare anche se sia l'emisfero destro o il sinistro ad essere colpito; ma il medico vuol saperne di più, vuol vedere l'ubicazione e la forma della lesione. Ci riesce? Certamente: basta che per la stessa via dalla quale ne estrasse il fluido da esaminare inietti un po' d'aria a moderata pressione: questa risale attraverso la colonna vertebrale fino al cervello e riempie la cavità che si vuol investigare; basta allora un semplice esame ai raggi X perchè l'eventuale tumore si delinei nettamente sopra la lastra roentgenografica.

La radiografia, come d'altra parte anche la fotografia comune, non riesce che a dare un'immagine appiattita dell'oggetto in esame; per poterne valutare il rilievo e la profondità, c'insegna la geometria, occorrono per lo meno due fotografie, prese da punti di vista differenti, e la geometria fornisce anche i metodi rigorosi attraverso i quali si può rimalire dalle immagini alla ricostruzione reale dell'oggetto. Ma la pratica esige metodi più spicci e più snelli che non le laboriose costruzioni grafiche della geometria; e sono allora stati escogitati apparecchi per mezzo dei quali qualunque esperto può, automaticamente, con mezzi meccanici, risolvere il problema di determinare la posizione esatta di una particolarità rivelata dalle radiografie.

La tecnica dei raggi X ha richiesto un'infinità serie di piccoli e grandi accorgimenti, variabili da caso a caso, per rendere evidenti sulla lastra elementi che interessano rispetto a quelli che li circondano (e pur con tali accorgimenti, provi un profano ad esaminare una roentgenografia: se in quell'insieme nebuloso di ombre più o meno definite riesce a capire qualche cosa e a scorgere quello che il medico vi scorge, è bravo). Il principio generale è quello di riempire l'organo in esame con qualche sostanza che, per le sue proprietà di essere opaca, oppure singolarmente trasparente ai raggi X, faccia contrasto con l'ambiente circostante.

Il bilancio della salute

C'è nel nostro sangue un rivelatore sensibilissimo delle nostre condizioni di salute, e tanto semplice che val la pena di conoscerlo: è il numero di globuli bianchi contenuti in un millimetro cubo, o meglio il rapporto tra globuli bianchi e globuli rossi. Prima di pronunciare per esempio una diagnosi di appendicite, in molti casi il medico ricorre volentieri ad un computo di questo genere: infatti, quando l'organismo sta combattendo contro un'infezione il numero di globuli bianchi (ai quali, nel sangue, è affidata la difesa contro i germi infettivi) aumenta rapidamente.

Ma vi è un altro bilancio da tener d'occhio, di importanza capitale per giudicare del buon funzionamento dell'organismo, ed è quello che con termine tecnico si chiama *metabolismo*; esso riguarda le reazioni chimiche che avvengono nel nostro corpo, per mezzo delle quali le calorie che noi introduciamo sotto forma di cibo e l'aria che respiriamo si trasformano in energia vitale, in calore.

Quali sono le prove basilari con le quali ci si accerta che un motore risponda ai requisiti richiesti? E' il suo bilancio termico, vi risponde un ingegnere. Ma i laboratori di fisiologia si eseguisce il bilancio termico del corpo umano; una volta si trattava di poco meno che una tortura: il paziente, chiuso in una speciale «camera di respirazione», coricato su una bilancia, oppresso da apparecchi che assommigliavano a cilindri, se ne stava per ore ed ore immobile, mentre gli sperimentatori misuravano l'ossigeno che gli veniva somministrato, lo stato igrometrico dell'ambiente, il calore emanato... Gli apparecchi moderni hanno perduto l'aspetto e le funzioni di strumenti di supplizio, le prove sono ridotte alla durata di pochi minuti.

Oggi dunque, nei laboratori di Fisiologia e di Psicologia la nostra «macchina» viene analizzata e «sorpresa» con un ricco armamentario del tutto nuovo: cellule fotoelettriche, oscillografi, valvole termoioniche, calorimetri, fotometri, pinze termoelettriche...

Vi è stato chi ha mosso qualche critica alla tendenza, così nettamente manifestatasi nella medicina, di ricorrere in misura sempre più larga a strumenti, macchine, apparecchi di misura: ciò toglierebbe all'opera del dottore un poco della sua spirituale umanità, trattando l'organismo dell'uomo alla stessa stregua di quello che si farebbe con una macchina in prova. Ma sono obbiezioni di nessun valore.

G. Castelfranchi

Affluiscono al fronte orientale i pacchi natalizi per i combattenti. (Foto Weltbild)

STRANEZZE FRANCESI

Nizza non dovrebbe essere difesa da uno sbarco nemico

Roma, 14 dicembre.

Il *Nizzardo* riceve da Nizza: «Un'altra prova dei sentimenti gollisti dominanti gli ambienti ufficiali di Nizza ci è offerta in questi giorni da una tesi esposta e sostenuta in taluni ambienti della nostra città. Si fa dire che Nizza per la sua particolare funzione di città turistica e il suo carattere internazionale, deve considerarsi città aperta e come tale non deve essere difesa contro un eventuale sbarco anglo-americano. Una battaglia che si svolgesse sulle nostre coste — dicono — comporterebbe la distruzione di tutto quanto è stato edificato dagli stessi italiani in tanti anni di lavoro per rendere sempre più bello e incantevole questo angolo di paradiso; un delitto, la rovina della prosperità presente e futura della regione».

Una simile tesi l'aveva già sostenuta il *Petit Niçois* per giustificare la grottesca resa di Algeri. Un tal parlare qui da noi — conclude il *Nizzardo* — dopo che le forze armate dell'Asse hanno assunto la difesa della costa mediterranea, non è solo propaganda gollista, ma è favoreggiamento del nemico. I risultati di un tale atteggiamento sono stati già duramente scontati nel Nord-Africa. Ma l'inganno non si ripeterà. Più splendida di Algeri è Genova, più incantevole di Nizza è Napoli e nessuna nazione al mondo può vantare i tesori d'arte e di bellezza accumulati da secoli in Italia e da due anni esposti e sottoposti alle distruzioni bestiali da parte di un nemico inesorabile, oppure nessuno ha mai pensato e pensa che le terre italiane fulgenti di bellezze naturali e artistiche non debbano essere pronte a tutte le offese e a tutte le difese. Sulla costa azzurra come sulla riviera ligure, dalla spiaggia di Diepa a quella di Marsala non si difende una città bensì la civiltà e l'avvenire dell'Europa tutta intera. Se ne persuadano quei tali cittadini della nostra prosperità. I soldati italiani non aspetteranno il nemico nel retrotarra come quei tali vanno farneticando, ma lo affronteranno in riva al mare con una decisione estrema e con l'implacabilità che è imposta da questa lotta gigantesca».

"Il mondo lavora per noi"

Le importazioni degli Stati Uniti

Secondo statistiche ufficiali pubblicate a Washington, le importazioni degli S. U. nei primi nove mesi del 1942 ammontarono a due miliardi di dollari, quattrocento milioni in meno rispetto allo stesso periodo del 1941. La riduzione in valore è del 17 per cento ma in quantità — se si tien conto che i prezzi sono aumentati almeno del 30 per cento — è molto più sensibile.

Questa cifra è un indice importante. Dato lo sviluppo dell'industria bellica americana, le importazioni dovevano salire in forma sensazionale; gli S. U. hanno urgente bisogno di molte materie prime. Invece è avvenuto il fenomeno inverso perchè mancano i trasporti marittimi e nell'Asia Orientale, sono andate perdute le fonti principali dei rifornimenti.

Washington ed i suoi amici non fanno che ripetere: «noi siamo i padroni dei mari, tutto il mondo è a nostra disposizione e lavora per noi». Per gli americani il lavoro, del mondo significa in nove mesi due miserabili miliardi di dollari.

In compenso gli S. U. nei primi otto semestri del 1942 hanno esportato merci per il valore di 5,5 miliardi di dollari, 2,2 miliardi in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Una bilancia commerciale attiva per circa 3,5 miliardi. Il beli'affare! Il 65 per cento di queste esportazioni cadono sotto le clausole della legge del «presta ed affitta». Nessuno, neanche il più ottimista degli americani, spera di ricevere per questa merce, oggi o nel futuro, un dollaro in pagamento.

Padre Magni reggente della Compagnia di Gesù

fino al Capitolo Generale

Roma, 14 dicembre.

Alle ore 16, nella Curia generalizia dei Gesuiti il segretario generale della Compagnia ha aperto alla presenza di tutti i membri della comunità la busta suggellata consegnatagli da padre Ledokowski prima di morire. In essa è designato il padre Alessio Magni quale moderatore supremo della Compagnia fino al giorno in cui non sarà possibile adunare il Capitolo generale per la nomina del nuovo preposito generale.

Padre Magni occupa ora l'ufficio di primo assistente per l'Italia, carica che conserverà. E' lombardo e fu rettore del Collegio «Antoniano» di Padova e poi provinciale della provincia Lombardo-Veneta. E' nato nel 1871. Il 13 ottobre u. s. celebrò il suo cinquantenario di vita religiosa.

La salma di padre Ledokowski è stata visitata da otto Cardinali, da membri del Corpo diplomatico, dal Nunzio in Italia mons. Borgoncini Duca e da molte altre personalità. La Curia generalizia ha ordinato a tutti i membri della Compagnia residenti a Roma di celebrare cinque Messe in suffragio del defunto, più una da celebrarsi il giorno del funerale. I gesuiti che risiedono fuori Roma ne dovranno celebrare quattro. Ai funerali sarà ufficialmente rappresentata l'Università cattolica di Milano.

Alla ricerca di Golconda

Fugge da casa, scava per un giorno e una notte, alla ricerca di un fantastico tesoro

Omegna, 14 dicembre.

La fantasia dei bimbi, a volte può non conoscere limiti e tanto può esercitarsi da non saper più distinguere il lato fantastico da quello reale. Così è accaduto al dodicenne Silvio Barenghi, il quale, in seguito a chissà quale fantetico, si era convinto che in una località montana presso Quarna Sopra, esistesse un aureo tesoro. Per venirne in possesso, si allontanò nascostamente da casa e si recò sul luogo, dove incominciò a scavare con lena indefessa. Scavò per tutto il giorno e per tutta la notte, con una sorta di decisione rabbiosa, senonchè il freddo, la fame e la stanchezza lo vinsero. Infatti, al mattino, fu rinvenuto semi-assiderato da alcuni boscaioli, abbandonato, presso la buca profonda che egli aveva appassionatamente scavato, e da essi fu riaccompagnato a casa e ricondotto a considerare le cose, con maggior senso realistico.

Gloriosa morte in Cirenaica di un funzionario della Cultura Popolare

Roma, 14 dicembre

Sul fronte cirenaico è caduto il dottor rag. uff. Vittorio Emanuele Franco, maggiore di fanteria, ex combattente e decorato della guerra 1915-18, vecchio fascista, valoroso funzionario del Ministero della C. P. dove era addetto all'ufficio studi e consulenza della direzione generale della stampa italiana. Nell'amministrazione dell'Interno, da cui proveniva, il dottor Franco si era particolarmente distinto nel disimpegno di vari importanti incarichi che gli erano stati affidati.

Alla moglie e ai suoi tre figli vadano le espressioni del fiero rimpianto di quanti conobbero e stimarono il glorioso Caduto.

Disciplinamento della produzione dei saponi in polvere

Roma, 14 dicembre

Allo scopo di meglio disciplinare la produzione dei saponi in polvere e di evitare che vengano messi in commercio sotto questa denominazione dei prodotti che non abbiano i requisiti voluti, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che possano essere fabbricati soltanto i seguenti tipi: *tipo a)* sapone in polvere con contenuto del 10-12 per cento di acidi grassi e dell'8-10 per cento di perborato; *tipo b)* sapone in polvere con contenuto del 10-12 per cento di acidi grassi.

La produzione di saponi in polvere non corrispondenti ai due tipi anzidetti è vietata. La vendita dei saponi in polvere consentita potrà avvenire soltanto in pacchetti chiusi da grammi 150, 250 e 500 di peso netto ai prezzi al consumo rispettivamente di lire 2,10, 3,50 e 7 per il tipo a e di lire 1,50, 2,50 e lire 5 per il tipo b, tassa sull'entrata compresa.

La vendita di saponi in polvere non tipo è consentita fino al 28 febbraio 1943 a prezzi non superiori a quelli fissati per il corrispondente prodotto tipo.

Per quanto riguarda i prodotti ausiliari del bucato, il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che la loro produzione e vendita non possa avvenire senza la preventiva autorizzazione dell'ufficio grassi del Ministero stesso e che dovranno essere posti in commercio sotto la denominazione di «prodotti ausiliari del bucato» in pacchetti da grammi 150, 300, 500 e 1000 di peso netto a prezzo al consumo rispettivamente di lire 0,60, 1,15, 1,95 e 3,85 e con le stesse norme dei saponi in polvere. Restano immutati i prezzi delle liscive fissati nel maggio scorso.

Muore per aneurisma davanti alla moglie svenuta nel bagno

Milano, 14 dicembre

Una drammatica scena si è svolta nella casa dell'impiegato Ercole Campanini, di 34 anni, convivente con la moglie Adalgisa, di 30 anni, e un figlioletto di 2 anni. Verso le ore 21 la signora volle prendere un bagno. Mentre si trovava nella vasca la signora venne colta da malore, ma facendo in tempo a chiamare il marito che si trovava nella camera di lavoro. Il Campanini fu pronto ad accorrere, ma come si trovò dinanzi al corpo inanimato della moglie fu colto da forte emozione. Tentò di sollevare la poveretta, ma nello sforzo il poveruomo fu colto da aneurisma e si abbattè inanimato al suolo. Il portinaio dello stabile, Attilio Campolungi, che a quell'ora si trovava sulle scale, veniva messo in allarme dal pianto del bambino. Penetrato nell'alloggio rinvenne il Campanini ormai cadavere, mentre la signora dava ancora deboli segni di vita. La poveretta veniva trasportata all'ospedale, dove il giorno dopo, grazie alle assidue cure dei sanitari, era tratta fuori pericolo. La salma del povero Campanini, trasportata all'obitorio, è stata esaminata dai medici settori del Tribunale, che confermarono essere avvenuto il decesso per aneurisma, prodotto da forte emozione.

Un ufficio postale svaligiato da ladri rimasti sconosciuti

Como, 14 dicembre.

Ignoti ladri sono riusciti ad introdursi di notte, facendo uso di chiavi false, nella sede dell'ufficio postale di Carimate. L'incursione indirizzò è stata scoperta dal titolare dell'ufficio, Michele Schiapazzoni, fu Bartolomeo, di anni 44, il quale constatava che i ladri, dopo avere frugato ovunque, erano penetrati in un ripostiglio di cui avevano asportato la porta. Dal ripostiglio i ladri hanno asportato un blocco di vaglia internazionali, buoni postali fruttiferi di diverso valore per una cifra di 55 mila lire, biglietti, cartoline e francobolli per un valore di oltre mille lire e 200 lire in contanti. Non soddisfatti del già copioso bottino, i ladri si sono impossessati della bicicletta per la pesatura dei pacchi, di una lettera giacente perchè sconosciuto il destinatario e poi, per andarsene, rubavano la bicicletta del Schiapazzoni. Il fatto è stato denunciato ai Carabinieri, i quali hanno accertato che i ladri, compiuto il colpo, si sono diretti verso Milano.

Cinema e Concerti

Sullo schermo: *L'affare si complica*, di P. L. Faraldo.

Tratto dalla commedia *Superfluo*, del Giannini, il film vorrebbe essere un'inutile variazione sull'abusato tema del cinema, del teatro e del romanzo «gialli». La scomparsa d'un bracciale di valore (che poi si rivelerà di cocci e di lustrini), in una villa, durante una spensierata vacanza settembrina, dark luogo a supposizioni, sospetti e a piccole indagini, ciascuna delle quali, più che a scoprire il colpevole, vorrebbe rivelare e colorire questo e quel personaggio, il suo piccolo mondo, la sua particolare e collaterale vicenda. Il gioco poteva e doveva essere malizioso e garbato, ricco d'imprevisti e di trovate; così com'è, soprattutto per colpa della sceneggiatura, è elementare, opaco. Sono tra gli interpreti Silvana Jachino, Luisa Rivelli, Pina Renzi, l'Almirante, il Perelli e il Barsacchi.

m. s.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA - A - (Onde metri 283,2 - 283,3 - 300,6 - 420,8 - 559,3) - Ore 12,20: Musiche brillanti - 13,01: Universitario fra noi - 13,40: Orchestra d'archi - 14,15: Fronte interno, parole agli scrittori di Anton Germano Rossi - 14,20-15: Canzoni in voga - 17,15: Orchestra - 19,30: Musica varia - 20,45: Musiche tipiche - 21: Orchestra classica - 21,40: Orchestra melodica - 22,05: Concerto - 23 (circa) - 23,30: Musica varia.

PROGRAMMA - B - (Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 291,8 - 368,71 - Ore 12,15: Orchestra - 20,45: Avventure con Don Chisciotte - tre atti di Cesare Meano - 22,25: Orchestra.

IL PERCHE' di una cattiva digestione

Come alcune ghiandole secernono la saliva, così lo stomaco secerne dei succhi che trasformano i cibi e li preparano per il loro passaggio nell'intestino, dove si compie l'assimilazione. Allorchè la digestione è lunga o dolorosa, o quando vi sentite certi disturbi come per esempio flatulenza, nausea, rivoli acidi col eruttazia, dopo le nove volte su dieci dei succhi dello stomaco che sono troppo acidi ed il cibo che non vengono allora digeriti o mal digeriti passano sullo stomaco e fermentano. A meno che non si neutralizzi questa sovracidità nociva acidità col prendere un alcalino come la Magnesia Bisurata. La fermentazione irrita le pareti delicate dello stomaco e provoca disturbi digestivi sotto diverse forme. Una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata, prese dopo i pasti, mitigano quasi istantaneamente questi disturbi. Se soffrite di stomaco provate la Magnesia Bisurata (prodotto di fabbricazione italiana). Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bisurata, la vinta in Farmacia (polvere o tavolette) Lire 6,50 o Lire 9,00. - (Aut. Pref. Firenze N. 14666-Div. 3 : 26-1-39-XVII).

UNA NOVITÀ MERAVIGLIOSA!

N. 1 - Taglio normale per la prima passata.

N. 2 - Taglio speciale incavato per il contropelo.

N. 3 - Tacca indicatrice che permette di distinguere i 2 tagli e di usarli alternativamente assicurando così alla lama un rendimento e una durata eccezionali.

VALMI - Corso Italia 68 Milano

S. A. Cotonificio Valli di Lanzo

TORINO

Come da annuncio comparso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia N. 286, Parte II, pagina 4545, del 3 corr., gli Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il 22 dicembre 1942.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Garro Luigi da Caraglio chiede dichiarazione di morte presunta del fratello Giuseppe fu Domenico, emigrato in Argentina nel 1907. Chi ha notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire entro sei mesi da oggi al Tribunale di Cuneo.

Cuneo, 25 novembre 1942-XXI.
Avv. *Antonio Carlo Romeo*

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti dal correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le cessioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'*Ufficio dei Conti Correnti Postali* informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli *Assegni postali* evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si suol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e lo si osserva dalla preferenza della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo studio più largo degli amatori di sigarette fini è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

ANNUNZI SANITARI

Dott. DELPIANO - Specialista in MALATTIE VENEREE e della PELLE - Corso Reg. Margh. 1 - Ore 9-13; 16-20 - Sala separate - Laboratorio d'analisi

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle vie urinarie - Via D. Verdi 24 - Salotti separati - Tel. 33-719. Ore 9-11; 13-16; 18-20; fest. 9-12

Dr. T. ZIMMERL - Telefono 42-496 - MALATTIE VENEREE e PELLE - Via 24 Maggio 10, vicino a P. Nuova - Orario: dalle 15 alle 20.

Dott. CASALEGNO, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE - V. XX Settemb. 52, Orario prov.: Riceve martedì, giovedì, sabato, 9-12, 14-16

Dr. P. ADLER - Telefono 45-866 - Specialista in Malattie Pelle Veneree - Via Cesare Balbo 12, ang. via S. Ma - Ore 9-12,30; 16-18 - Fest. 9-12

— Ma si deve vedere un bambino con la sigaretta in bocca?
— E secondo voi, devo dirgli qualcosa?

— E quello schifoso di mio ritratto?
— Sì, scusate, come vedete ho molto rispetto per voi.

MEZZO SCRUPOLOSO
— E soprattutto, mi raccomando di non fare scene violente.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 15 Dicembre 1942 - Anno XXI - Num. 298

I "rossi„ del Nordafrica e i piani di Maisky

L'interessantissimo discorso di Franco davanti al Consiglio nazionale della Falange ha avuto nei Paesi dell'Asse la lieta accoglienza che meritava, ma l'argomento suggeriscе un rilievo che non ci pare sia ancora stato fatto a dispetto delle molte voci tendenziose diffuse a Londra sull'argomento, e cioè che gli avvenimenti nordafricani presentano per la Spagna una importanza di primo ordine, tale da giustificare un'ora un irrigidimento del falangismo.

L'occupazione della Francia di Vichy da parte delle truppe dell'Asse ha permesso di acciuffare e consegnare ai scarabinieros parecchi cospicui ruderi del «Frente Popular» di infausta memoria, che vi avevano eletto dimora e che la longanimità del regime e la connivenza delle amministrazioni dipartimentali e comunali dei Roussillon e dei Pirenei vi avevano lasciato vivere indisturbati dal 1938. Ma l'arrivo in Algeria e in Marocco degli americani ha avuto per risultato il ritorno in circolazione, anzi il ritorno in auge, di un numero non indifferente di ex-ministeriali, ex-comunisti, ex-trucidatori di preti e disseppellitori di monache, che l'arresto o eventualmente l'esecuzione capitale dei primi non potrà in alcun modo compensare.

I rossi di Perpignano e di Narbona, tutta ammuinata, non davano molto fastidio. Erano l'aristocrazia della Spagna di Largo Caballero, s'erano portati dietro una discreta scorta di peseta e delle malattie di fegato da curare; ire eccellenti ragioni per mantenere un contegno sopportabile. I rossi di Algeri, di Orano, di Casablanca sono, al contrario, la feccia del regime e arrivano dritti dritti dalla galera.

Di quali sensi d'odio e di quali propositi di rivincita essi siano animati lo si è visto in questi giorni al Marocco, dove più di una città è stata teatro, mercè loro, di dimostrazioni anti-spagnole che le autorità americane, manco a dirlo, hanno lasciato svolgersi senza intervenire o, forse, segretamente incoraggiandole, giacchè gli americani, non diversi in questo dagli inglesi, proibiscono il comunismo a casa loro, ma in casa altrui lo giudicano un partito come un altro, se non migliore degli altri.

Non occorre essere profeti per prevedere che l'ambasciatore Maisky, il quale da un pezzo a Londra si agita almanaccando che cosa potrebbe fare per volgere a vantaggio dei soviets le complicazioni dell'affare Darlan, non avrà bisogno di molto tempo per dirci che l'occasione è bell'e trovata: basta spedire nell'impero sacrificiano, con una congrua provvista di rubli, di dollari e di sterline, il celebre e sempre disponibile «cuchillo di Albacete», di secolo capo cannoniere Marty, e incaricarlo di mettere in piedi una nuova milizia per attaccare, pensiamo, il Marocco spagnolo contro di cui il generale Eisenhower non marcerà mai con forze proprie, ma sui cui confini un corpo franco di partigiani potrebbe, forse, tentare un colpo di mano non del tutto improficuo, dando alla operazione il colore di un incidente di politica interna spagnola.

Progetto insensato? Senza dubbio: ma ne sono stati intrapresi di più insensati e non bisogna dimenticare che, alla fin dei conti, nè Eisenhower, nè Anderson avrebbero questa volta bisogno di compromettere direttamente nella impresa i rispettivi governi, potendo voi agire per interposta persona, mentre la sola ipotesi di dar mano alla nascita di un postaccio tale che consenta loro di stabilirsi domani a Tangeri, ossia di creare fra Gibilterra e la costa riffana un «corridoio» che faccia contrappeso a quello che l'Asse si è assicurato fra Biserta e Trapani, basterebbe a renderli entrambi avvocati volontari di qualsiasi più pazza chimera dei rossi di Spagna.

Accordiamo sia pur solo un'oncia di credito alla supposizione che precede e non soltanto il discorso del Caudillo, ma la mobilitazione dell'esercito da lui recentemente ordinata ci appariranno nella loro vera luce.

Concetto Pettinato

I tumulti nell'Iran

La polizia nord-americana spara sui dimostranti

Istanbul, 14 dicembre.

Le notizie provenienti dall'Iran confermano che la scarsezza del pane e degli alimenti ha provocato nuove gravi manifestazioni popolari a Teheran, obbligando le forze di polizia nord-americane ad aprire il fuoco contro i dimostranti.

I disordini hanno assunto pericolose proporzioni, gli studenti assendosi uniti alla folla che ha tentato di invadere il Parlamento, ed ha assalito i negozi dei generi alimentari, devastandoli.

Vecchio banconote americane poste in circolazione

per la deficienza di carta moneta

Buenos Ayres, 14 dicembre

Il «Federal Reserve Board» ha autorizzato le sue 12 banche distrettuali in tutto il paese a mettere in circolazione sei milioni seicentomila dollari di vecchie banconote della riserva federale che sono in magazzino da dieci anni. Vengono ora messe in circolazione a causa del provvedimento monetario del 1940 e la loro emissione farà risparmiare circa 300 mila dollari di spese di stampa per una nuova carta monetaria, oltre a risparmiare 45 tonnellate di carta e notevole quantità di inchiostro, di seta e duecentoventicinquemila ore lavorative, che sarebbero necessarie per la loro stampa. L'acuta deficienza di carta monetaria è dovuta all'aumento della moneta in circolazione, all'aumento dei ruoli di paga delle industrie belliche ed all'accumulazione da parte dei privati.

Un centro industriale sul Volga, fotografato da un aereo. Sul grande fiume galleggiano numerosi lastroni di ghiaccio. (Foto Atlantic)

L'apparente inattività del Giappone preoccupa gli strateghi nord-americani

Si teme lo scatenarsi d'un'improvvisa offensiva nel Pacifico - Contro le Hawai o addirittura contro le coste della California e dell'Alaska?

Buenos Aires, 14 dicembre.

(*M. I.*) - Dopo aver durante tre mesi quotidianamente distrutto il potere offensivo giapponese fino ad assicurare l'opinione pubblica che l'annichilimento dell'Impero del Sole nascente non rappresentava più un problema militare ma soltanto logistico-strategico, la stampa nord-americana improvvisamente e nuovamente abbandiera dinanzi alla fantasia popolare la possibilità che le forze del Tenno inizino prossimamente grandi operazioni offensive contro il territorio nazionale statunitense.

Il *New York Times* interpreta infatti la relativa tranquillità giapponese come indizio che lo Stato Maggiore nemico prepari qualche grande azione e si chiede: «Progetta esso forse un nuovo attacco alle Hawai come mesi scorsi preduse il generale Temona, comandante della detta base nord-americana? Oppure tenterà di fiancheggiare questo bastione della difesa oceanica per scaricare i suoi colpi violenti e improvvisi contro la costa occidentale degli Stati Uniti mediante due azioni, una contro la Alaska e l'altra contro la California meridionale? ».

Il giornale continua: «Non dobbiamo credere che tali azioni siano impossibili, e neppure condurre al suicidio: dobbiamo anzi tener presente che la mentalità giapponese rifiuta la logica come noialtri la pratichiamo. Infatti, sulla carta l'attacco a Pearl Harbour do vevasi considerare pazzesco, come pure una guerra di dieci anni in Asia fino all'interno della Cina con esterni linee di comunicazione. Eppure i giapponesi hanno realizzato il tremendo attacco a Pearl Harbour e conducono la guerra contro la Cina e contemporaneamente contro le nazioni anglo-sassoni senza preoccuparsi delle condizioni strategiche nelle quali combatte».

Il giornale continua avvertendo che il Nord-America è in grado di condurre la guerra nel Pacifico soltanto sulla difensiva, mentre il Giappone ha conquistato una fortissima situazione strategica assieme a materie prime di grande importanza bellica quali la gomma, il petrolio e lo stagno. Concludendo, il giornale pur senza predire quale sarà il prossimo obiettivo giapponese contro il Nord-America afferma essere aumentata la possibilità che il Giappone lanci le sue forze verso l'est attraverso il Pacifico mirando al territorio nazionale statunitense.

Forse per contrarrestare le impressioni di questa eventualità, il generale Arnold, capo delle forze aeree dell'esercito, parlando ieri ai cadetti della base di Randolph Field nel Texas, ha rivelato che «gli Stati Uniti possiedono una delle due armi segrete aeree che serviranno ad assestare colpi paralizzatori all'aviazione nemica e specialmente efficaci contro i sottomarini in navigazione».

Gli S. U. in India

Londra fa buon viso

alla nomina di Phillips

Roma, 14 dicembre.

S.I. - A Londra si commenta molto la nomina di sir William Phillips a rappresentante personale di Roosevelt nell'India col grado di Ambasciatore, e si nota esser la prima volta che nelle terre dell'Impero britannico vi è un Ambasciatore degli Stati Uniti perchè finora non vi erano mandati di ministri. Questa è considerata come la prova del grande interesse che Washington prende allo sviluppo della situazione militare e politica dell'India.

Infatti, Roosevelt continuando la sua politica tendente a sostituire gli Stati Uniti all'Inghilterra ovunque ciò sia possibile, dopo aver inviato nell'India le sue truppe, giustifica ora con la presenza di queste e con l'importanza strategica del paese la necessità di un rappresentante diplomatico e la sua inframmettenza nelle questioni politiche interne.

Mentre in un primo tempo gli inglesi hanno assicurato che il rappresentante americano non si sarebbe incaricato di ricercare la soluzione del problema indiano, ora ammettono — come informa il corrispondente da Londra delle *Basler Nachrichten* — che, sebbene Phillips non rechi seco un piano di fatto a tale scopo, tuttavia metterà il suo talento diplomatico al servizio di questa causa.

Bisogna dunque vedere nell'invio di questo Ambasciatore a Nuova Delhi un'altra capitolazione dell'Inghilterra di fronte alla America perchè tutti ricordano benissimo che le passate dichiarazioni di Amery e dello stesso Churchill hanno sempre respinto l'idea di una mediazione e di una intrusione di qualsiasi altro Stato nel problema indiano.

È curioso notare come ora a Londra si accetti invece tranquillamente l'intervento di sir William Phillips parlandone come di cosa più che naturale, e si finga di non accorgersi più dell'atteggiamento passato del governo britannico. Anzi, ci si diffonde in elogi all'abilità diplomatica dell'Ambasciatore americano e si rievoca la sua carriera nel corso della quale egli fu rappresentante del suo governo a Ottawa e a Roma ed anche Sottosegretario di Stato, dal che si traggono buoni auspici circa la sua imminente attività a Nuova Delhi.

Willkie ribadisce l'ostilità all'imperialismo britannico

Lisbona, 14 dicembre.

Coi piedi sulla scrivania da buon americano e il ciuffo sulla fronte, con la cravatta torta e gli occhi brillanti, Wendell Willkie ha ricevuto ieri i corrispondenti di Nuova York dei giornali messicani, secondo narra un particolareggiato telegramma dall'America Centrale.

Willkie, ex-antagonista di Roosevelt alla presidenza della Repubblica, ha dato l'impressione ai giornalisti messicani di «uomo ciclopico la cui fermezza quando parla è tale che lo sguardo dei suoi uditori si posa involontariamente sui suoi tremendi pugni». Quest'uomo dà nessi da fare ai governi anglo-sassoni con le sue intempestive dichiarazioni, le sue critiche inopportune, coi suoi gesti che pur mirando a scopi di politica personale presentano per noi un interesse in quanto rivelano le profonde incertezze che minano il fronte morale anglo-americano. Willkie si dimostra con le sue nuove dichiarazioni un deciso avversario della politica generale di Roosevelt e soprattutto dell'Inghilterra.

«Sono e sarò sempre, ha detto, un deciso avversario dell'isolamento e dell'imperialismo. Il ristabilimento della prosperità non sarà possibile finchè non saranno scomparsi questi concetti».

Interrogato dai giornalisti circa l'influenza economica che viene esercitata sui paesi semicoloniali dell'America del Centro-Sud», il competitore di Roosevelt non ha battuto ciglio di fronte all'audace quasi brutale domanda e ha dichiarato: «Credo che qualsiasi influenza economica esteriore sia funesta. Sono decisamente partigiano dell'indipendenza economica e vorrei che tutti i paesi raggiungessero un medesimo livello di vita e che nessuno tentasse di dominare economicamente altri».

Un altro giornalista messicano ha domandato a Willkie che cosa pensasse degli uomini che dirigono la politica continentale; al che interpellato ha risposto che poco lo interessano gli uomini di fronte alla permanenza dei popoli. «Hitler, egli ha detto, non è un mezzo ma una conseguenza. È una manifestazione del popolo tedesco, una incarnazione della sua psicologia e delle sue ambizioni sempre frustrate».

Non solo e non tanto per quello che ha detto ma principalmente per quello che ha lasciato ad indovinare, Willkie ha suscitato commenti e l'interesse appassionato dell'opinione pubblica del nuovo continente dove non si dimentica che egli è uomo che pronunciò di fronte a Churchill la sentenza: «*Delendum est imperium*», sentenza alla quale creda più o meno tutta l'America.

L'INDIA PER LA LIBERTA'

Tredici operai scioperanti fucilati dagli inglesi

Bangkok, 14 dicembre.

Si apprende da Ahmednagar che dieci studenti indiani sono stati arrestati per aver incendiato un edificio delle imposte. Da Ahmednagar vengono annunciati ripetuti scontri tra la polizia ed i dimostranti indiani.

Si ha da Tokio che l'*Hochi Shimbun* pubblica che, secondo notizie pervenute dall'India, in occasione di un grosso sciopero di operai occupati nelle fabbriche di munizioni di Cawnpur gli inglesi hanno applicato la legge contro gli scioperi. Tredici operai sono stati condannati a morte e fucilati.

La radio panindiana riferisce, dal canto suo, che manifestanti indiani hanno preso d'assalto un accampamento militare inglese a Peshavar. Nel corso della sparatoria, durata più di un'ora, si sono avute gravi perdite da una parte e dall'altra.

Un discorso di Saraglioglu

Indirizzato all'Esercito

Ankara, 14 dicembre.

Il presidente del Consiglio Saraglioglu, ha pronunciato un discorso indirizzato all'esercito. Egli ha dichiarato:

«La nostra politica estera, che incontra ovunque il rispetto, è una politica di neutralità. Essa ha le radici profondamente addentrate nello spirito di unità nazionale. Ataturk si sforzò di creare uno Stato turco felice, libero e prospero; Inonu ne continua l'opera. Gli ideali di questi grandi uomini sono uno scopo sacro per la gioventù turca. Anche se ciò dovesse costare di molti sacrifici, noi ci sforzeremo di completare l'indipendenza economica nella Turchia».

Al largo di Lowestoft

L'attacco a un convoglio nemico condotto dalle motosiluranti tedesche - Cinque mercantili affondati

Berlino, 14 dicembre

Il Comando Supremo germanico ha fatto conoscere stasera alcuni particolari sui successi riportati dalle moto-siluranti tedesche al largo delle coste orientali britanniche.

L'attacco delle moto-siluranti germaniche ha avuto luogo nelle ore serali di sabato, al largo di Lowestoft, dove la ricognizione aerea aveva segnalato la presenza di un convoglio nemico fortemente protetto.

Mentre i due primi gruppi di motosiluranti tedesche, che si erano diretti verso la testa e la coda del convoglio, venivano attaccati ed inseguiti da numerosi cacciatorpediniere britannici, un terzo gruppo, guidato dal comandante Bunz, è avanzato decisamente verso il centro del convoglio.

Una nave di circa quattromila tonnellate è subito stata centrata da due siluri; essa si è inabissata fra una immensa colonna di fumo e con una violenta esplosione.

Poco dopo due navi di circa duemila e cinquecento tonnellate ognuna, sono state colpite e sono colate a picco in brevi istanti.

Dopo aver ricaricato i loro tubi lancia-siluri, le motosiluranti hanno ripreso l'attacco, colpendo due navi di circa tremila tonnellate ognuna; dense colonne di fumo e formidabili esplosioni hanno documentato il successo dell'attacco.

Tre delle navi affondate erano state colpite dai siluri lanciati dalla motosilurante al comando del tenente di vascello Karcher.

Più a sud, due motosiluranti hanno attaccato una nave petroliera, colpendola; essa si è immediatamente è poi scomparsa dalla vista.

Marinai tedeschi, in visita su un'unità italiana, osservano gli strumenti di bordo. (Foto Essig-Atlantic).

Dall'Argentina all'Europa su un piccolo panfilo a vela

L'ardimentosa traversata atlantica di 4 tedeschi in 68 giorni - Il pericoloso incontro con un branco di balene

Brema, 14 dicembre.

Malgrado il blocco britannico e le avverse condizioni atmosferiche, quattro ardimentosi tedeschi hanno attraversato l'Atlantico sopra un piccolo panfilo a vela ed hanno raggiunto l'Europa dopo 68 giorni dalla loro partenza da Buenos Ayres.

Il proprietario di questo piccolo battello, Dirk Maybom, di Brema, che risiedeva a Buenos Ayres dal 1925, è assai noto in quegli ambienti nautici, soprattutto per il fatto che nel 1936 in occasione di una regata oceanica collegata coi giuochi olimpici di quell'anno, la sua imbarcazione è arrivata seconda.

Quando Maybom decise di attraversare l'oceano, partendo da Buenos Ayres, gli è stato assai facile trovare un equipaggio per il suo panfilo, poichè fra la colonia tedesca di quella capitale erano numerosissimi i tedeschi che avrebbero voluto rimpatriare allo scopo di prendere parte alla guerra. Fra i numerosi concorrenti, Maybom ha potuto scegliere tre compagni di viaggio: Glasmann, ufficiale a bordo della nave mercantile *Tacoma* appartenente alla «Hamburg America Line» di Amburgo, Kurt Doll, impiegato negli uffici della ditta Maybom di Buenos Ayres e Kurt Pozorki, costruttore navale di Amburgo.

Oltre ai quattro passeggeri, alla sua partenza da Buenos Aires, la piccola imbarcazione aveva a bordo viveri per cento giorni e carburante per un piccolo «fuori bordo» che avrebbe dovuto essere usato solo in caso di necessità. Già durante le prime trecento miglia di navigazione, il battello di Maybom ha avviato quattro navi da carico, le quali peraltro non hanno fatto attenzione alla piccola imbarcazione; qualche tempo dopo, il panfilo ha avvistato una nave da carico di circa seimila tonnellate sul cui ponte era sistemato un aeroplano. Ad occidente dal Capo Verde è stato incontrato un banco di balene; le grosse bestiacce, che avrebbero potuto facilmente rovesciare il panfilo, si sono avvicinate in modo molto pericoloso, ma si sono poi decise di lasciare i navigatori soli in balia del loro destino. Nel 67.o giorno di navigazione è stato avvistato il faro di Teneriffa e l'isola stessa era raggiunta nella successiva giornata.

Al loro arrivo a Santa Cruz i quattro ardimentosi navigatori sono stati calorosamente salutati da quella colonia tedesca.

Turpe orgia

in un ospedale militare di Mosca

Una giovane infermiera morta per intossicazione alcolica

Stoccolma, 14 dicembre

Un numero sequestrato del giornale militare russo *Krasnaja Svezda* ma di cui un esemplare è pervenuto a Stoccolma, riferisce fatti incredibili accorsi nella guarnigione di Mosca ove due capi reparto, i maggiori medici Martinov e Popov, quasi sempre ubbriachi, maltrattano i soldati infermi fino al punto di percuoterli con strumenti chirurgici. Dieci giorni or sono dopo aver sottratto dell'alcole da 96 gradi dall'infermeria, inscenarono un'orgia notturna cui presero parte due giovani infermiere delle quali una decedette in seguito ad avvelenamento alcolico.

La morte del figlio di Tani

Tokio, 14 dicembre.

È qui deceduto il figlio diciassettenne del ministro degli esteri nipponico Tani.

Il "caso Darlan„ discusso dai sindacati britannici

Si reclama una rappresentanza delle organizzazioni presso i Comandi militari, per assicurare l'unità della strategia interalleata!

Stoccolma, 14 dicembre.

Le organizzazioni sindacali britanniche, riunitesi in conferenza a Londra, hanno votato un ordine del giorno nel quale, dopo aver espresso il riconoscimento delle organizzazioni sindacali britanniche per l'accordo intervenuto in Africa settentrionale fra i comandi alleati e Darlan, si deplora la mancanza di uno stretto contatto tra i vari comandi alleati su tutti i settori della guerra, mancanza che porta molto spesso a una confusione della strategia degli alleati.

Per ovviare a ogni genere di malintesi le organizzazioni sindacali britanniche propongono, che ogni paese alleato mandi propri rappresentanti destinati a seguire le armate di occupazione in qualità di ufficiali di collegamento, e che questi rappresentanti siano scelti fra i capi stessi delle organizzazioni sindacali nazionali. Nel complesso, nel conflitto anglo-americano per il caso Darlan si nota un cambiamento di rotta in Inghilterra, in seguito alla fermezza di Washington. Le corrispondenze da Londra accennano alle ripercussioni che avrebbero avuto le dichiarazioni dell'ammiraglio gaullista Dargenlieu dopo il suo colloquio con Roosevelt.

L'ammiraglio francese, come si ricorderà, ha espresso il parere che sia possibile un'intesa per il semplice fatto che il Presidente non intende pregiudicare il diritto dei francesi a scegliere un capo quando la guerra sarà finita, mentre pel momento le considerazioni militari devono avere il sopravvento. Si afferma che il generale De Gaulle si sia arreso a queste considerazioni, dicendosi persuaso che i motivi militari siano i soli per i quali ha agito il generale Eisenhower, e dichiarando di non voler complicare il compito del comando americano.

Si può ritenere sicuro che questo punto di vista sia stato autorizzato dal governo inglese; perchè anche questa in sostanza è una capitolazione di Londra di fronte a Washington. Fra i giornali, oggi soltanto il *Manchester Guardian* è tornato sull'argomento insistendo sulla necessità che gli alleati non lascino prevalere l'interesse personale. Questo risultato, secondo il giornale, non è stato previsto dagli accordi del generale Eisenhower per ottenere l'appoggio dell'ammiraglio. Soltanto l'interesse che gli alleati avranno nel conservare il potere dovrebbe determinare la linea della collaborazione di Darlan.

Mentre le nazioni alleate si accapigliano sul problema Darlan, Emil Ludwig crea un nuovo idolo scrivendo che soltanto Edoardo Herriot (sic!) possiede la capacità, l'autorità, la popolarità di rappresentare la nuova Francia del dopoguerra.

Secondo Ludwig le nazioni alleate dovrebbero mettersi d'accordo creando Herriot primo ministro, Kerillis ministro degli esteri, De Gaulle ministro della guerra, e scacciando Darlan e gli altri traditori francesi dai posti usurpati contro la volontà del popolo francese.

Scoperta di una nuova cometa

che si muove in direzione della Terra

Koenigsberg, 14 dicembre.

L'astronomo Karl Feditz, dell'osservatorio di Koenigsberg, ha scoperto una cometa sin qui sconosciuta. Essa appare adesso di ottava grandezza ed ha un nucleo centrale stellare circondato da un alone nebuloso. Si trova verso oriente sotto Giove, di dove si muove verso nord in direzione della Grande Orsa. La cometa, che finora è senza coda, è stata battezzata «Karl Feditz» dal nome del suo scopritore. Per il momento non è visibile ad occhio nudo, ma lo sarà un giorno perchè essa si dirige verso la Terra.

LE INCURSIONI AEREE NEMICHE

La pensione di guerra per gli infortunati civili

Duemila pratiche in corso di liquidazione - Nobile gara di solidarietà nazionale

Roma, 14 dicembre.

In attuazione di superiori direttive, dalla competente Direzione Generale del Ministero delle Finanze viene assicurato il più sollecito svolgimento a tutte le domande di pensioni di guerra inoltrate da civili infortunati per effetto dell'offesa bellica nemica. Fino a pochi giorni fa risultavano presentate oltre duemila domande, per le quali sono già emanati o sono in corso i relativi provvedimenti di liquidazione.

Per effetto delle preesistenti norme, non era concesso indennizzo agli infortunati in occasione della prestazione di servizio militare o di altri servizi obbligatori o volontari (ad eccezione al rischio della guerra, mentre venivano compensati, in misura però inferiore a quella minima stabilita per i militari, e cioè con la riduzione del decimo sulle pensioni e con la riduzione del terzo sugli assegni di superinvalidità e di cumulo, coloro che non si trovavano nelle accennate condizioni.

Oggi la situazione è molto diversa e la Legge 18-8-40 abroga ogni distinzione fra militari e civili, essendo tutti esposti alle offese nemiche. In virtù di ciò, ai cittadini divenuti invalidi e alle famiglie dei cittadini morti per fatti di guerra, si applicano di fatto le norme dell'art. 4, lettere A e B del Testo Unico sui risarcimenti dei danni di guerra, approvato con Decreto luogotenenziale 27 marzo 1919 n. 426. E' concessa pensione anche nei casi di morte e di invalidità per malattie derivanti da privazioni, sevizie o maltrattamenti subiti durante l'internamento in paesi del nemico.

Per il resto si applicano a tali pensioni le disposizioni vigenti sulle pensioni di guerra in quanto applicabili.

Le pensioni stesse sono liquidate sul grado di soldato e la loro misura è quella stabilita dalle tabelle D. 4 A. annesse al R. D. 12 luglio 1923-I n. 1491.

Sono concessi dei pari gli assegni di superinvalidità, cumulo e supplementari con le norme che ne regolano la concessione, ai militari non combattenti e loro congiunti. Per la concessione nella misura intera a favore dei genitori, collaterali e avi, è necessario che il richiedente abbia subito la perdita dei necessari mezzi di assistenza e per la concessione in misura ridotta che abbia subito una notevole diminuzione di essi.

Le domande per la liquidazione del risarcimento, documentate da un rapporto del Prefetto o del Questore o di altra autorità — quale il Podestà o l'Arma dei Reali carabinieri — attestante l'evento dannoso, devono essere prodotte al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle pensioni di guerra).

Intanto si segnala la nobile gara di solidarietà nazionale offerta in tutti i paesi dalla penisola a favore dei danneggiati dalle incursioni.

Un fottissimo gruppo di famiglie di Ferrara ha chiesto al Segretario Federale di poter ospitare per tutto il tempo della guerra dei bimbi rimasti senza abitazione. La richiesta è stata immediatamente accolta e infatti numerosi bambini genovesi sono stati avviati alla volta di Ferrara dove hanno trovato un affettuoso e grato asilo presso altrettante famiglie.

Ovunque siano giunti gli sfollati dai centri colpiti, hanno trovato un'accoglienza improntata alla più commossa sollecitudine come dalla gente di una stessa grande famiglia. Così in Piemonte, in Liguria, in Lombardia, in Campania.

A Biella e in altri centri i possessori di autovetture a metano, fra essi comprese alcune ditte che disponevano di autotreni, hanno messo i propri mezzi a disposizione degli sfollati di transito perchè potessero più rapidamente raggiungere i luoghi di destinazione. In altre città, come Novara, per gli sfollati di transito è stata approntata rapidamente una completa organizzazione di assistenza morale e materiale nella quale si alternano con ritmo ininterrotto Donne Fasciste, Fascisti e Fasciati universitari, Squadristi e Avanguardisti.

Tutte le sedi dei Fasci e dei Gruppi Rionali — specialmente quelle di Napoli — sono divenute i centri della solidarietà sociale dove ognuno porta il proprio modesto tributo dalla sua attività soprattutto nei momenti di più intensa necessità o di maggior pericolo.

Fervore di iniziative

tra le popolazioni del Biellese

Biella, 14 dicembre.

Commovente è stata la testimonianza di solidarietà offerta con unanime sentimento da tutta la popolazione biellese nei riguardi degli sfollati affluiti in questi giorni dalle città colpite dai bombardamenti aerei. Numerosissime sono le offerte in denaro e in oggetti pervenute alla Casa del Fascio non solo da camerati abbienti, ma anche da parte di umili lavoratori.

Particolarmente toccante è stata l'attestazione delle scolaresche le quali hanno spontaneamente raccolto notevoli somme che hanno consegnate al Segretario del Fascio in favore degli sfollati.

Per ovviare all'inconveniente degli studenti sfollati, i quali nella nuova sede non trovino già in funzione i cori degli studi sfollati nella città di provenienza, il Fascio di Biella ha inoltre organizzato, d'intesa con il Comando della GIL, e con il Provveditorato agli studi, dei cori speciali, avvalendosi di insegnanti i quali prestano volontariamente la propria opera.

Sottoposti al Tribunale Speciale

per aver rubato durante un allarme

Milano, 14 dicembre.

Davanti alla 12ª Sezione del nostro Tribunale sono comparsi Alfredo Raffaelli, di N. N., e Augusto Dallocco di Dante, per rispondere di gravi imputazioni. Il Raffaelli, la sera del 24 ottobre scorso, mentre si produceva l'incursione aerea nemica, svaligiava in piazza Bacone un'edicola; insieme poi col Dallocco, il Raffaelli, sempre approfittando di momenti di panico determinati da allarme aereo, rubò alla stazione centrale diverse valige. Entrambi gli imputati sono confessi. Il P. M. ha chiesto la condanna del Raffaelli a nove anni di reclusione e del Dallocco a quattro anni e sei mesi, ma il Tribunale è stato di altro parere, ravvisando, cioè, in contrapposto anche alle argomentazioni dei difensori, nella fattispecie una gravità tale da superare la competenza del Tribunale ordinario per inserirsi nelle leggi di guerra recentemente emanate, cosicchè, dichiarata la propria incompetenza, ha rinviato gli accusati al giudizio del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Inumano proprietario terriero

sospeso dal Partito

Asti, 14 dicembre.

Il Segretario Federale ha sospeso dal Partito il fascista Lazzarino Giulio di Celso, di Roccaverano, che, dando palese dimostrazione di assoluta incomprensione dei suoi doveri di fascista nel momento attuale, sfruttava, non ostante il parere contrario della Commissione federale, la famiglia di un suo mezzadro richiamato alle armi.

I pifferi di montagna...

Si qualificano per agenti per truffare un negoziante, ma si sgagliano all'apparire dei veri agenti

Milano, 14 dicembre.

Giorni or sono, in un negozio di pellami della zona Magenta, alcuni individui, dichiarandosi agenti di polizia, avvisarono il negoziante che essi erano al corrente di una certa consegna di cuoio che avrebbe dovuto avvenire nel pomeriggio. Dovevano perciò sequestrare le merce trattandosi di commercio irregolare. In quel momento però sopraggiungeva un vero agente e gli individui se la squagliavano. Dopo attive indagini l'autorità è riuscita a rintracciare i truffatori, che sono: Ludovico Monizza, di 53 anni; Bruno Fioravante, di 37 anni; Davide Curti, di 33 anni; Umberto Tarenti, di 28 anni; e Amleto Belloni, di 26 anni; tutti abitanti a Milano.

2 ragazzi morti e 3 in gravi stato

per il ribaltamento d'una boa

Venezia, 14 dicembre.

In uno stabilimento di Marghera sei ragazzi, dopo aver consumato la colazione, vollero salire sopra una grossa boa sospesa da terra per mezzo di tralicci. Giunti sul cocuzzolo i ragazzi si misero a giocare, dandosi degli spintoni e provocando in tal modo l'improvviso ribaltamento della boa stessa. Le conseguenze furono gravissime. In quanto il sedicenne Pietro Bernardi, da Mestre, e il tredicenne Mario Conte, da Chirignago, rimanevano stracciati, mentre Lino Baratto, di 17 anni, Eugenio Simon, pure diciassettenne, e Luciano Bonato, di 18 anni, riportavano ferite gravissime così da essere ricoverati all'ospedale in fin di vita.

Uccide con un forte pugno un compagno di ospedale

Milano, 14 dicembre.

Per motivi che non è stato ancora possibile stabilire, due ricoverati all'Ospedale Maggiore venivano oggi a lite. Il cinquantaquattrenne Armando Mariotta fu Domenico colpiva il sessantasettenne Giuseppe Peverada fu Casimiro, senza fissa dimora, con un tremendo pugno allo stomaco in seguito al quale il disgraziato cadeva, forse in malo modo, rimanendo ucciso sul colpo.

Per salvare una donna e due bimbi rimane ucciso dal treno

Milano, 14 dicembre.

Un atto di abnegazione e di coraggio è costato la vita a un capoguardia della Ferrovie Nord. L'altro giorno, alla stazione di Gerenzano, una donna con due bambini era scesa da un treno in arrivo, dalla parte del binario, dove in quel momento doveva giungere un altro convoglio. Inconsapevolmente la disgraziata sarebbe andata incontro a una grave sciagura. Il capoguardia delle Ferrovie Nord, Angelo Pigozzi, di 50 anni, se ne accorse e prontamente si precipitò verso la donna, riuscendo a trarla dalla pericolosa situazione. Ma non fu così svelto da evitare a sè la disgrazia. Il poveretto, investito da un treno sopraggiunto, rimaneva gravemente ferito. Ieri cessava di vivere.

SPORT

Nuova vittoria in Svezia dei pugili «azzurri»

Stoccolma, 14 dicembre.

Anche questa sera un pubblico numerosissimo ha assistito al secondo e ultimo incontro fra i pugili italiani e svedesi. È interessante notare che la nuova squadra messa di fronte ai magli azzurri formava nel suo insieme un complesso ben allenato ed omogeneo, certo non molto inferiore alla rappresentativa che così valorosamente si è battuta venerdì sera. Tuttavia l'incontro ha visto una brillantissima affermazione dei nostri atleti che hanno vinto per 14 a 2.

Mosca: Falcinelli b. Gustafson al p.; Dani b. Andersson al p.; piume: Paoletti b. Carlsson ai p.; leggeri: Bianchini b. Gevert ai p.; medio leggeri, Foti b. Hammar ai p.; medi: Battaglia b. Gravelli ai p.; medio massimi: Chiesa b. Lindmark ai p.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA